

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XI N.12

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

DICEMBRE 2019

Distribuzione Gratuita

## UN ANNO DI GRANDE LAVORO E RISULTATI

Trebisacce, 31/12/2019 - Quando si giunge alla fine di un percorso, in questo caso al termine di un anno caratterizzato da un lavoro costante e da risultati importanti, è giusto tracciare un bilancio che consegni alla memoria il ricordo dei risultati raggiunti.



Mundo Franco

*“Non è stato un anno semplice il 2019 – ha dichiarato il Sindaco di Trebisacce **Franco Mundo** – ma sicuramente sono stati 365 giorni di grandi successi, che ci hanno permesso di contribuire alla crescita di Trebisacce rafforzando la volontà di conseguire risultati sempre più lusinghieri. Sotto il profilo dei lavori pubblici siamo*

*riusciti ad ottenere finanziamenti per oltre 10.000.000 di euro, di cui una consistente fetta è relativa all'edilizia scolastica. Siamo orgogliosi di poter dichiarare che il Comune di Trebisacce vanta un patrimonio immobiliare scolastico tra i più moderni e sicuri d'Italia. Sempre in ambito scolastico non sono mancati progetti dedicati alla sicurezza, alla legalità, all'educazione ambientale, alla lotta contro la dipendenza, il potenziamento della mensa scolastica e iniziative innovative come la creazione di un'azienda agraria affidata ad un istituto d'istruzione superiore, senza dimenticare la scelta di dotare le aree pertinenti agli edifici scolastici, ammodernate e rese ancora più sicure, di postazioni ludiche per i più piccoli. Abbiamo operato per accrescere il welfare nel nostro territorio, con progetti quali Prevenzione è Vita, a cui hanno partecipato centinaia di cittadini, e rendendo Trebisacce una città cardioprotetta, forte dell'installazione di oltre 15 defibrillatori semiautomatici, a cui abbiamo abbinato la formazione gratuita per l'uso degli stessi.*

*Abbiamo reso la spiaggia accessibile a tutti, grazie alla creazione di una “Spiaggia attrezzata” per disabili. Allo stesso tempo con i PAC Anziani e PAC Infanzia abbiamo da un lato sostenuto famiglie in difficoltà nella cura dei loro cari e dell'altro creato occasione di lavoro per tanti bravi operatori del settore presenti sul territorio. A ciò va aggiunto la convezione sottoscritta con la Misericordia di Trebisacce, il rinnovo del progetto di integrazione SPRAR, la creazione di uno sportello dedicato alla lotta alla violenza contro le*

*donne, curato dal centro antiviolenza Fabiana di Corigliano, la creazione dei parcheggi rosa, tutti elementi che evidenziano la nostra attenzione per le fasce più deboli della nostra società.*

*Il conseguimento della sesta Bandiera Blu e della seconda Bandiera Spiga Verde, l'installazione della Casetta dell'acqua, le giornate di sensibilizzazione ecologica, e i risultati della raccolta differenziata che continuano a crescere testimoniano che il 2019 è stato un anno all'insegna della attenzione per l'ecologia e per l'ambiente, scelta doverosa per un Comune come quello di Trebisacce che guarda al domani. Non sono mancate le attività di valorizzazione del-*

## COLDIRETTI: CALABRIA PREZZO DELL'OLIO DI OLIVA IN CADUTA LIBERA (- 40%) E DEPOSITI PIENI . OCCUPAZIONE IN CALO

Calabria, 30/12/2019 - A memoria, né mio padre né io, ricordiamo una situazione così disastrosa per quanto riguarda l'olio di oliva che rimane invenduto e il cui prezzo, sia per extravergine che per il cosiddetto lampante, è in caduta libera anzi per quest'ultimo non c'è assolutamente merca-



to.” Così esordisce **Stefano Bivone** presidente provinciale della Coldiretti di Reggio Calabria e imprenditore olivicolo commentando, nel pieno della campagna olearia, la situazione dell'oro verde che sta mettendo in ginocchio la produzione regionale, proprio nell'annata della ripresa sia per quantità che per qualità con una produzione che in Calabria si atte-

le nostre eccellenze, a partire dal Biondo di Trebisacce, oggi oggetto di studio di importanti università e finalmente al centro dell'attenzione di un consorzio di produttori fortemente voluto da questa amministrazione. Tangibili e visibili i lavori per il miglioramento della rete idrica (con un risparmio di 250.000 mc di acqua), gli interventi sullo Stadio G. Amerise che oggi vanta un campo da gioco di alto livello e che continua ad essere interessato da opere di ammodernamento, quelli che hanno avuto ad oggetto il cimitero, le strade, l'illuminazione pubblica, il palazzo comunale, l'autostazione, la Fornace, solo per fare alcuni esempi. Siamo cresciuti anche sotto il profilo interno, adottando scelte moderne come la digitalizzazione degli atti, la contrattazione decentrata e il sistema di customer satisfaction.

Non abbiamo trascurato l'importante aspetto del turismo, con una stagione estiva strepitosa, investendo sulla stagione teatrale e lavorando con passione su un progetto importante quale Sibari e la Costa dei tre miti, finanziamento dal Ministero della Cultura, che ci vede Comune capofila. Tutto ciò senza mai abbassare la guardia e senza smettere di lottare per evitare che Trebisacce venga spogliata dei suoi servizi, per l'Ospedale Chidichimo e per far sì che la dignità degli studenti delle nostre scuole non venga calpestata.

È stato un anno intenso, pieno di sfide: le abbiamo affrontate tutte a testa alta e guardando indietro, a questi 12 mesi, non posso che dichiararmi fiero del lavoro posto in essere da me, da tutta la squadra che opera al mio fianco, dai colleghi amministratori, dai responsabili d'area, da tutti coloro che sono parte della macchina comunale, e dai cittadini di Trebisacce.

Insieme, uniti, siamo stati capaci di custodire e far crescere la nostra casa, Trebisacce.

Da domani inizia una nuova sfida, un nuovo anno che ci vedrà di nuovo protagonisti. Uniti, per il bene della nostra terra, per il futuro dei nostri figli, continueremo a crescere, e a lavorare per un territorio che merita tutta la nostra passione. Buon anno a ciascuno di voi".

## CALABRIA PREZZO DELL'OLIO DI OLIVA IN CADUTA LIBERA

Continua dalla prima pagina

sta tra 40 e 45mila tonnellate di olio, il doppio rispetto a quella precedente quasi tutta ottima in termini di qualità con olive sane. Vi è delusione e rabbia, i depositi sono pieni e non c'è mercato e l'EVO – prosegue – spunta un prezzo di appena 3,20 € al kg. che non copre nemmeno i costi di produzione. Molti produttori preferiscono non raccogliere le olive e questo sta incidendo molto in termini occupazionali oltre a causare un ristagno in generale dell'economia e del reddito delle famiglie. Basta pensare – aggiunge Bivone – che gli olivicoltori quando vanno al frantoio per molire le olive preferiscono pagare in natura con lo stesso olio prodotto e non con i soldi liquidi". Insomma – chiarisce Coldiretti – dall'anello più debole della catena fino alla trasformazione, tutta la filiera dell'olio è strozzata da pratiche com-

merciali che hanno fatto crollare del il prezzo dell'olio con un ribasso del 40% e l'invasione di olio extracomunitario ma anche spagnolo con le importazioni che nel 2019 crescono in quantità del 48% e non fanno che aggravare la situazione con le gravi ripercussioni sul mercato e sull'uliveto Calabria". Nel sottolineare l'aggravante degli "esperti" in triangolazioni che fanno diventare italiano l'olio, a favorire gli arrivi di olio straniero dall'estero, secondo Coldiretti, contribuisce anche la mancanza di trasparenza nonostante che dal 1 luglio 2009 sia obbligatorio indicare per legge la zona di produzione delle olive in etichetta, in base al Regolamento comunitario n.182 del 6 marzo 2009. Sulle bottiglie di extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati – denuncia Coldiretti – è quasi impossibile, nella stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte "miscele di oli di oliva comunitari", "miscele di oli di oliva non comunitari" o "miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari" obbligatorie per legge nelle etichette dell'olio di oliva. La scritta è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende difficilmente visibile. Inoltre spesso bottiglie con extravergine ottenuto da olive straniere sono vendute con marchi italiani e riportano con grande evidenza immagini, frasi o nomi, fortemente ingannevoli, che richiamano all'italianità. I consumatori – annota Coldiretti – dovrebbero fare la spesa con la lente di ingrandimento per poter scegliere consapevolmente. "La situazione è grave e pur avendo fatto passi in avanti grazie all'innovazione e l'operosità dei produttori olivicoli – dichiara Franco Aceto Presidente di Coldiretti Calabria – resta l'urgenza di costruire finalmente il Piano Olivicolo Nazionale. In Spagna – ricorda – ne hanno già fatti 5 per rivedere i rapporti all'interno della filiera, coinvolgendo in prima istanza proprio la grande distribuzione, perché i prezzi allo scaffale di olio extravergine di oliva a 3 euro a bottiglia sono inaccettabili. Insieme ai controlli che devono essere svolti – prosegue Aceto – occorre stringere le maglie ancora larghe della legislazione con l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita Commissione presieduta da Giancarlo Caselli ed eliminare il segreto di Stato sui flussi di importazione dell'olio extravergine e in generale sull'accesso ai dati dei flussi commerciali di prodotti esteri.

Ufficio Stampa Coldiretti Calabria

## La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Mario Vuodi, Francesco Cozzo, Filippo Faraldi

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

## PROFILO DI GAETANO FILANGIERI: UN ILLUMINISTA D'AVANGUARDIA, UTOPISTA E VISIONARIO DI DIMENSIONE INTERNAZIONALE

di Salvatore La Moglie

Presentiamo qui di seguito il profilo del filosofo e giurista Gaetano Filangieri scritto da Salvatore La Moglie ai primi di novembre del 2019 per un progetto dell'ITCG di Trebisacce caldeggiato dalla Dirigente scolastica Brunella Baratta e diretto alla rivalutazione e riscoperta di un grande intellettuale meridionale che tanta influenza ebbe nell'Età dei Lumi e nell'età delle rivoluzioni francese e americana (la Redazione de *La Palestra*).

Su lodevole iniziativa della Dirigente Scolastica, prof.ssa Brunella Baratta, l'ITCG di Trebisacce ha messo in atto un progetto diretto alla riscoperta e alla valorizzazione del filosofo e giurista Gaetano Filangieri, della cui intestazione l'Istituto si pregia e si sente onorato. Dopo la delineazione di un ragionato profilo diretto alla più accessibile conoscenza del grande



ITS "Gaetano Filangieri" di Trebisacce (CS)

pensatore da parte dell'utenza scolastica ma anche di quella pubblica, esterna alla scuola, costituita dai genitori dei discendenti e da tutti gli altri cittadini che vorranno conoscere la straordinaria figura del Filangieri, seguirà un dialogo a due voci, tra il Filangieri e Beniamino Franklin tratto dall'appassionato carteggio che i due grandi personaggi ebbero a suo tempo (1781-1787) e in cui si discuteva dei grandi principi e dei grandi valori ideali (primo fra tutti il diritto alla felicità) su cui bisognava fondare le moderne Costituzioni e le moderne società delle nuove realtà statuali che stavano sorgendo dopo la Rivoluzione Industriale inglese e dopo la Rivoluzione Francese che avevano dato una forte accelerazione alla Modernità e che, pertanto, erano destinate a cambiare il volto del mondo e la vita degli uomini.

### PROFILO DI GAETANO FILANGIERI

Gaetano Filangieri è una figura che, dopo più di due secoli dalla sua morte, merita indubbiamente di essere riscoperta e valorizzata. Ha scritto, giustamente, Adriano Giannola, professore di Economia Bancaria all'Università Federico II di Napoli, che: «*Filangieri è una figura di primo piano nell'Europa della seconda metà del Settecento: riceve a più riprese Goethe e intrattiene rapporti con il fior fiore dell'intellettualità europea. I suoi lavori vengono tradotti in molte lingue straniere*

(Venturi 1962). La sua opera principale, *La scienza della legislazione*, è una costruzione intellettuale lucidamente utopica e al contempo tecnicamente raffinata e moderna; tra l'altro, essa mette in rilievo l'interdipendenza delle leggi della politica e dell'economia, delinea un'analisi del sistema



Salvatore La Moglie

economico di impronta fortemente fisiocratica, aperta alla concorrenza e al libero scambio, e individua per l'Europa e per Napoli l'urgenza di una radicale riforma agraria».

Nato a Cercola (Napoli) il 18 agosto del 1752 da nobile famiglia (il padre principe e la madre duchessa) e spentosi per tisi a soli 36 anni l'11 luglio del 1788, il Filangieri, giovanissimo, mal sopportava la pedanteria dei suoi insegnanti (allora si diceva: precettori), tanto che i genitori dissero, rassegnati, al precettore Luca Nicola De Luca, un ecclesiastico aperto alle novità, «*che poco o nulla curato si fosse di lui, poiché dimostrava sì poca inclinazione alle lettere, che altra speranza non rimaneva che di consegnarlo a Marte*». Il precettore, però, rimase impressionato dalla vivace intelligenza e dalle grandi potenzialità dell'allievo.

In seguito, il Filangieri fu avviato alla carriera militare ma da essa si dimise per dedicarsi completamente alle discipline giuridico-economiche. Il suo spiccato spirito riformista e soprattutto le sue aspirazioni in tal senso subirono una forte delusione quando, nel 1776, il ministro Bernardo Tanucci fu esautorato. Il disagio che il Filangieri provava negli ipocriti ambienti di corte fu tale che, in una lettera a Friedrich Münster del 1787 scrisse con amarezza: «*La mia vita molto ritirata non mi garantisce del contatto degli ipocriti e dà malvagi di professione*». Non solo ma, nel 1782, in una missiva, manifestò all'amico Benjamin Franklin l'idea-volontà di lasciare Napoli per andare a vivere in Pennsylvania, a Filadelfia, l'utopistica *città dei fratelli*: il suo sogno è di partecipare alla creazione di quell'ordine ideale-utopistico che è alla base della sua maggiore opera *La Scienza della legislazione*. Il suo spirito riformista e il suo utopismo lo portava ad andare al di là della *realtà effettuale* (come direbbe il Machiavelli) per guardare in avanti e oltre, tanto che fu tra gli ispiratori, in Calabria, di una *nuova Filadelfia* sulle rovine del villaggio di Castelmonardo, che era stato distrutto nel 1783 da un terremoto. Si trattava (come ha scritto il Cuomo) di una grande avventura massonica (e, sarebbe meglio dire, illuministica) nella quale antropologia, politica e urbanistica si trovavano a convergere per realizzare, nella Magna Grecia, una *città dei fratelli* gemella di quella fondata da William Penn nel *Nuovo Mondo*.

A questo punto, occorre storicizzare, contestualizzare questo spirito riformista e utopistico del Filangieri. E qual è il contesto storico-culturale in cui vive e opera il grande giurista? Il contesto è quello dell'illuminismo ovvero *dell'Età dei Lumi* o *della Ragione* che vide più di un cosiddetto *despota illuminato* (Federico II di Prussia, Caterina la Grande di Russia, Maria Teresa d'Austria) chiamare a corte i più grandi illuministi del tempo, i *philosophes*, presso le loro corti per farsi consigliare in merito alle riforme necessarie nell'amministrazione dello

Stato moderno e nelle sue più importanti istituzioni. Lo Stato in cui visse e operò il Filangieri era il Regno di Napoli (poi Regno delle Due Sicilie) governato assolutisticamente dal re Ferdinando IV di Borbone, uno Stato in cui dilagava la corruzione, nel quale erano ancora forti i residui di feudalesimo e nel quale erano profonde le disuguaglianze socio-economiche dei sudditi e grande la separazione, la distanza tra élite al Potere e popolo, tra quello che, con linguaggio moderno, si definiscono *paese legale* e *paese reale*. Il liberaldemocratico e antischiavista Filangieri si rendeva perfettamente conto che uno Stato del genere andava profondamente riformato perché una generale riforma nei vari settori della vita politica e amministrativa era nell'interesse del popolo ma anche dello stesso sovrano, in quanto uno Stato ben amministrato secondo giustizia ed equità ha come risultato finale il buon rapporto di fiducia (la *fiducia pubblica*) tra governanti e governati, facendo sì che i governati si riconoscano nello Stato e nelle sue istituzioni e non si sentano, invece, estranei e indifferenti nei confronti di una realtà vissuta come ostile. Posizione, questa, assolutamente moderna come moderno era tutto il pensiero di Filangieri che è certamente da considerare uno dei padri del diritto e della legislazione moderna.

Dunque, spirito riformista, quello del Filangieri, e spirito utopisticamente illuminista. E che cos'era l'Illuminismo, del quale il Filangieri fu uno dei massimi esponenti italiani? Era un movimento culturale che aveva le sue radici filosofiche in Inghilterra, nell'empirismo di Locke e Hume e nel razionalismo francese (Cartesio) e che ebbe il suo centro di maggiore sviluppo e di irradiazione nella Francia intorno alla metà del '700. Si proponeva di liberare gli uomini dall'ignoranza, dalla superstizione e dall'oscurantismo attraverso i lumi della ragione. Per il filosofo tedesco Kant l'Illuminismo era l'uscita dell'uomo dallo *stato di minorità* dovuto a se stesso per non aver usato la ragione, l'intelletto. Perciò il motto degli illuministi doveva essere: *Sapere aude*, cioè abbi il coraggio di usare l'intelletto, la ragione, la sola che può consentire di poter camminare con le proprie gambe e far diventare l'uomo *maggioranne*. Gli illuministi, nelle loro indagini, partivano dal mistero e dall'oscurità per giungere, attraverso i lumi della ragione alla verità e a rivelarla.

L'Illuminismo era una filosofia ottimista e quindi esaltava la ragione umana, il dato concreto e positivo, la filosofia, la scienza (scientismo) e non si poneva problemi di tipo metafisico, cioè astratti; esaltava, inoltre, il progresso, la felicità, l'eguaglianza, la libertà, la fratellanza, la tolleranza; il filantropismo, cioè l'amore per il proprio simile; l'uomo e il suo essere al centro del mondo; la visione laica della vita; la diffusione del sapere, che doveva essere utile a un pubblico più vasto possibile; lo spirito critico e la ricerca della verità, per cui prevaleva lo spirito di demistificazione e dissacrazione, di smascheramento e denuncia. Gli illuministi riprendevano il discorso iniziato dagli intellettuali del Rinascimento e della Rivoluzione Scientifica (tra 1500 e 1600) basato sul dato concreto, sull'esperienza e il metodo induttivo. Le loro idee saranno contestate dai romantici in nome dei diritti della fantasia, dell'immaginazione, del sogno, dei sentimenti ecc. e saranno, invece, riprese e sviluppate dai positivisti a partire dalla metà dell'800.



Gaetano Filangieri

In campo culturale prevaleva la volontà di divulgare, diffondere il sapere e quindi si trattava di una concezione democratica ed egualitaria della cultura. Altri caratteri della cultura e dell'intellettuale illuminista furono l'enciclopedismo, l'eclettismo e anche il relativismo culturale, per cui si guardava con tolleranza e rispetto a chi la pensava diversamente.

Con l'Illuminismo si affermò un tipo di *cultura militante*. Pertanto, in merito al ruolo dell'intellettuale, si tendeva a sottolineare il carattere *impegnato* dei *philosophes* cioè l'impegno politico, sociale, civile. Per l'Illuminismo la ragione era facoltà naturale presente in ogni uomo, nel dotto e nell'ignorante, nel bambino come nel selvaggio. Di qui la concezione democratica ed egualitaria del sapere. La pubblicazione della grandiosa *Enciclopedia*, diretta da Diderot e d'Alembert, fu funzionale a questa complessa visione del mondo e della cultura e proprio per la divulgazione del nuovo e rivoluzionario sapere. Infatti, la letteratura era concepita non come accademica ma come strumento di propaganda, di lotta e di liberazione al servizio della libertà, della verità, della giustizia e del progresso. Non mezzo di evasione dalla realtà, dunque, ma qualcosa di attivo, calato nel reale, nella vita di tutti i giorni; una letteratura svincolata dai valori obsoleti della mentalità aristocratica e capace di interpretare invece i nuovi ideali e valori della borghesia in rapida ascesa.

Nasceva, si affermava allora la *satira di costume: castigat ridendo mores*. Il teatro satirico si proponeva di correggere i costumi deridendoli (Jean de Santeuil). Non va dimenticato che fu nei decenni in cui dominarono le idee illuministiche che nascevano, in Inghilterra per prima, il romanzo moderno, il giornalismo e i primi giornali e, quindi, quella che chiamiamo *opinione pubblica*.

In economia prevalse il *liberismo* (dottrina della libera iniziativa privata, della libera circolazione di merci, della limitazione

dell'intervento dello Stato nella direzione economica, basata sul *laissez-faire*, *laissez passer*, si dirà, poi, nell'800) e la *fisiocrazia* (dottrina liberista che faceva consistere la ricchezza di un paese nell'agricoltura, nella terra, nella natura). In politica, invece, si facevano strada le idee liberali e democratiche (il *liberalismo* e la *democrazia* che si affermeranno nell'800).

L'Illuminismo fu l'unico movimento culturale e filosofico che, dopo lo Stoicismo greco, fece del tema della felicità uno dei suoi punti fondamentali, tanto che Denis Diderot affermava che: *Non vi è che un solo dovere: quello di essere felici*. E il Filangieri affermò, con forza, dal canto suo, il diritto alla felicità per gli esseri umani. L'Illuminismo, come lo Stoicismo, era per il cosmopolitismo, cioè concepiva il mondo come patria degli uomini e l'uomo doveva sentirsi cittadino del mondo, la sua unica e vera patria e il Filangieri si sentiva cittadino del mondo e concepiva il mondo come la vera patria degli uomini.

Si afferma che l'Illuminismo fu *antistoricista*: gli illuministi pensavano che il passato, la Storia che c'era stata fino a quel momento bisognava, diciamo così, azzerarla, bisognava fare tabula rasa e ripartire daccapo perché era solo allora che sarebbe iniziata la *Nuova Storia*. È in questo senso che possono essere definiti *antistoricisti*, perché se è vero che la Storia è progresso, svolgimento, continuo divenire allora essi non furono contro la storia: volevano solo che iniziasse un nuovo grande capitolo della Storia dell'umanità, con un *homo novus* che avrebbe operato in base ai valori e agli ideali illuministici che, a ben vedere, sono anche dei sentimenti. Per questo non è giusta l'affermazione più volte ribadita secondo cui l'Illuminismo sacrificò i sentimenti al realismo materialista e anche ateo (si pensi, per es., ad Holbach). Se la felicità, il benessere degli uomini era uno dei cardini del pensiero degli illuministi come si fa a negare che esso, oltre ad essere un ideale, è anche un sentimento? La stessa cosa si potrebbe dire per il forte senso della libertà dell'individuo che avevano i *philosophes*: la libertà è un valore, un ideale ma è anche un sentimento, un *sentire*. Lo stesso vale per grandi valori-ideali come *fratellanza*, *tolleranza*, *uguaglianza* (termine carissimo al Filangieri) e *filantropismo*, l'amore per gli esseri umani. Del resto, a sostegno, potremmo far notare come uno dei più grandi illuministi, Jean-Jacques Rousseau fu anche uno dei più grandi pensatori preromantici, cioè di quelli che esaltavano i sentimenti da opporre alla imperante ragione illuminista.

Molte delle idee dell'Illuminismo saranno alla base della Rivoluzione Francese del 1789, destinata a cambiare il volto dell'umanità insieme alla Rivoluzione Industriale inglese e a far deflagrare la Modernità, con tutte le conseguenze che poi ci saranno nel bene e nel male.

Un'ultima annotazione. L'Illuminismo italiano fu essenzialmente milanese (i fratelli Pietro e Alessandro Verri, Cesare Beccaria per citare i più famosi) e napoletano. A Napoli i più importanti furono Antonio Genovesi, Ferdinando Galiani e, appunto, Gaetano Filangieri. Altri saranno quelli che pagheranno anche con la vita per aver aderito al sogno-utopia di una rivoluzione *alla francese* per la creazione di una Repubblica Napoletana basata sui principi dell'Illuminismo e di quelli esposti dal Filangieri, come, per es., Mario Pagano.

E, dunque, lo straordinario Filangieri ebbe durante tutta la

sua breve vita pochi ma essenziali, fondamentali punti, ovvero principi, valori, ideali che non sono altro che *sentimenti* irrinunciabili, quelli per i quali si può e si deve anche morire per vederli realizzati: la felicità, l'uguaglianza, la fratellanza, la libertà e la giustizia che può derivare da un sistema e da un'organizzazione statale fondata su quei principi. Il Filangieri ne era profondamente convinto e lo scrisse e ribadì con forza nelle sue opere: *Riflessioni politiche su l'ultima legge del sovrano, che riguarda la riforma dell'amministrazione della Giustizia, Morale de legislatori* e, soprattutto, nel suo capolavoro cioè *La scienza della legislazione*. Con quest'opera il Filangieri ebbe un'enorme influenza sulle idee dei rivoluzionari francesi del 1789, soprattutto in merito ai principi della Costituzione che poi scriveranno e consegneranno alla Storia e, prima di loro, sui rivoluzionari americani che avranno presenti il suo pensiero quando andranno a vergare gli articoli della loro Costituzione, la quale (ed è cosa, questa, che non tutti sanno) è stata la prima di carattere illuminista. La prima Costituzione basata sui principi dell'Illuminismo non fu quella francese, come spesso si è creduto e si crede, ma quella americana. E non è un caso che gli illuministici avanzati pensieri del Filangieri furono fatti propri dai padri della patria americana, primo fra tutti Beniamino Franklin con il quale il Nostro ebbe un importante e appassionato carteggio. Si dice che l'ultima missiva dell'amico americano era accompagnata da una copia della Costituzione degli Stati Uniti, ma il Filangieri non ebbe la fortuna di vederla con dentro i suoi utopistici pensieri perché era appena venuto meno e, dunque, a Franklin rispose la vedova.

Essendo vicino alla Massoneria, al Filangieri fu dedicata, dopo la sua morte, una messa massonica dalle logge napoletane di rito inglese. Nel 1799, il 1° giugno, verso la fine della generosa Repubblica Napoletana, alla memoria del Filangieri venne dedicata una solenne messa nella Sala di Istruzione, ma questo episodio sarà pagato caro dalla sua famiglia. Infatti, le autorità borboniche la costrinsero all'esilio in Francia. Qui, nell'ottobre del 1800, i figli e la vedova furono adottati dalla Repubblica e Napoleone Bonaparte, primo console, rese omaggio al Filangieri definendolo «*ce jeune homme, notre maître à tous*», maestro di tutti noi. Una frase che ci fa capire quanto, già allora, il Filangieri - «*ape operosa*» come lo definì l'abate camaldolese Isidoro Bianchi - fosse stimato e rispettato nella Francia illuminista e rivoluzionaria.

## LA SCIENZA DELLA LEGISLAZIONE

La *Scienza della legislazione*, pubblicata per la prima volta in due tomi nel 1780, era nata, illuministicamente, come un'opera che intendeva essere d'ausilio all'attività del *ministro-filosofo* Bernardo Tanucci, uomo aperto alle novità e alle riforme, e per il Filangieri la sua opera doveva essere, in sostanza, «*la filosofia in soccorso de governi*»: il pensatore della scienza giuridico-economica si poneva generosamente al servizio del potere politico del regno dei Borbone per il nobile fine di svecchiarlo, riformarlo nell'amministrazione e nelle istituzioni più importanti per uno Stato moderno per poterlo rendere, in tal modo, più funzionale e soprattutto più giusto per gli amministratori, cioè per i sudditi che, per il Nostro, sono dei cittadini che hanno, illuministicamente, diritto alla felicità e all'uguaglianza.

Abbiamo già detto che il Filangieri era un illuminista d'avanguardia e che il suo spirito riformatore era tipico dell'Illuminismo. E, come tutti i più grandi illuministi, era un sognatore, un visionario, un utopista che, pur operando in uno Stato assolutista come quello del Regno di Napoli, riuscì a guardare oltre e a proiettare il suo sguardo verso il futuro, verso i decenni e i secoli a venire. Egli aderì alla massoneria di rito inglese ed ebbe il ruolo di Gran maestro e questo gli consentì di entrare in una notevole rete di relazioni in Europa e nel *Nuovo Mondo*. Importante fu la relazione epistolare con Benjamin Franklin, il quale ricevette, a più riprese, l'opera del suo amico tramite Luigi Pio, segretario dell'ambasciata del Regno di Napoli in Francia. Franklin considerava il lavoro del Filangieri una vera e propria ricchezza, un testo-base a cui ispirarsi sia per la stesura della legislazione criminale in Pennsylvania sia per quella più importante che riguardava l'elaborazione dei principi fondamentali della Costituzione federale degli Stati Uniti d'America, la quale - come si è rilevato - fu la prima della storia a fondarsi sui grandi valori e ideali dell'Illuminismo.

Il capolavoro del Filangieri, essendo troppo in anticipo con i tempi, fu avversato dagli ambienti più retrivi e conservatori del Regno di Napoli (feudatari, nobili ed ecclesiastici) e fu condannata nel 1784 dalla Congregazione dell'Indice come un libro da proibire. Fu, però, apprezzata all'estero e in Italia dalla cultura illuministica più lungimirante e militante come lo era il nostro autore. Infatti, ottenne testimonianze di grande apprezzamento da parte di autorevoli contemporanei come il già citato Bianchi e Pietro Verri che scrisse di aver «sentito la voce di Ercole nelle pagine della Scienza della legislazione». In Europa l'opera guadagnò l'encomio della Società economica di Berna (che era un noto centro di cultura fisiocratica) e fu tradotta in tedesco nel 1784, in francese nel 1786, in spagnolo e, in versione parziale, anche in russo e svedese.

Per renderci conto della modernità e dell'assoluta novità del progetto filangieriano per l'oggi e per il domani e per ogni Stato, vediamo cosa scriveva nell'*Introduzione* al libro I della sua opera: «Quali sono i soli oggetti che hanno fino a questi ultimi tempi occupato i sovrani di Europa? Un arsenale formidabile, un'artiglieria numerosa, una truppa ben agguerrita, [...] calcoli [...] diretti [...] alla soluzione di un solo problema: trovar la maniera di uccidere più uomini nel minor tempo possibile [...]. È più di mezzo secolo che la filosofia declama contro questa mania militare [...]. La scena si è mutata [...], le buone leggi sono l'unico sostegno della felicità nazionale [...]. Il popolo non è più schiavo, ed i nobili non ne sono più i tiranni [...]. Per questo fine la filosofia è venuta in soccorso dei governi [...]. Tutto è mutato. [...] L'Europa [...] per undici secoli il teatro della guerra e della discordia [...] oggi è divenuta la sede della tranquillità e della ragione [...] ma niuno ci ha dato ancora un sistema compiuto e ragionato di legislazione, niuno ha ancora ridotta questa materia ad una scienza, unendo i mezzi alle regole, e la teoria alla pratica. Questo è quello che io intraprendo di fare in quest'opera, che ha per titolo La Scienza della Legislazione».

Basta con gli arsenali di guerra, sembra dire il Filangieri, basta con il pensare soltanto alla reciproca distruzione da parte degli Stati attraverso il perfezionamento degli strumenti di morte: nell'epoca dei Lumi e della Ragione la Filosofia cessa di

essere qualcosa di astratto e, in opposizione all'ideologia della morte e della forza militare che tutto annienta, si mette al servizio delle nazioni, dei governi e dei popoli per la loro felicità, perché essi non siano più schiavi ma liberi. Oggi, però, l'Europa vuol essere un luogo di serenità e di razionalità e non più di irragionevole guerra e discordia tra i popoli. Per questa nuova Europa che vuole la felicità e il benessere dei suoi popoli occorre, pertanto, un nuovo razionale e ben definito sistema di legislazione, una vera e propria scienza giuridica ben fondata in cui forte sia il nesso tra mezzi, regole e teoria e pratica. Ed è questo grandioso sistema che finora è mancato che io intendo realizzare con la mia opera...

Sembra incredibile ma nelle parole appassionate del Filangieri a noi pare che sia racchiusa la visione di un'*Europa dei popoli* che sarà quella che i padri dell'Europa del Novecento hanno sognato nel Secondo Dopoguerra. Quindi, con due secoli di anticipo, il Filangieri sognava un'Europa in cui i popoli fossero governati da leggi razionali fondate sui principi liberaldemocratici diretti al benessere, alla felicità e all'uguaglianza sociale. Il suo progetto si articolava in sette libri: *Regole generali, Leggi politiche ed economiche, Leggi criminali, Educazione, costumi e istruzione pubblica, Religione, Proprietà, Patria potestà e buon ordine delle famiglie*. Il tutto svolto su base scientifica e su principi che rappresentano «la base dell'edificio che si vuole innalzare», ovvero il principio di conservazione e di tranquillità: «questo è il primo dato e questo e non altro è l'oggetto unico ed universale della scienza della legislazione» (libro I, 1780, *Piano ragionato dell'opera. Libro I*). Perché, secondo il Filangieri, uno Stato che si regge su buone leggi dirette ad accrescere la felicità dei governati finisce per ottenere il duplice obiettivo del consenso del popolo e della continuità del potere statale nella tranquilla e nella sana conservazione, evitando, in tal modo, possibili scosse, ovvero possibili sommosse popolari e sconvolgimenti sociali e politici. Dunque, Filangieri ricercava e fissava i principi universali, validi per tutti e ovunque, e, nello stesso tempo, capiva che ogni situazione, ogni contesto statale è a sé, per cui ci può essere la *bontà relativa* di una legge: «distinguere la bontà assoluta [...] dalla bontà relativa» imponeva una regola fondamentale ovvero quella di distinguere «l'armonia che deve avere la legge cò principi della natura, dal rapporto che essa deve avere con lo stato della nazione alla quale si emana [...] sviluppando i principii più generali che deve avere ogni legge» (libro I, 1780, *Piano ragionato dell'opera. Libro I*).

Secondo il Filangieri il progresso del sistema delle leggi e, quindi, di un'efficace legislazione, avrebbe portato all'incremento della felicità della nazione e dei singoli individui, obiettivo che doveva essere il fine principale dei governi fondati sulla giustizia sociale. E per realizzare tutto questo il Filangieri comprendeva bene che occorreva che i governi si liberassero definitivamente da ogni residuo di feudalesimo e che si aprissero alle novità e alle riforme. La generosità e l'egualitarismo filangieriani erano certamente originali e disdegnavano il modello inglese del *diritto alla proprietà* (che per lui era sinonimo di egoismo) e, pertanto, la sua proposta - altamente etica - del *diritto alla felicità* spiccherà nella Dichiarazione di indipendenza americana del 1776 insieme agli altri grandi principi-ideali di *libertà, uguaglianza e fratellanza*.

Per Filangieri le leggi della politica erano strettamente legate a quelle dell'economia e i loro oggetti principali erano la *popolazione* e le *ricchezze* che, se ben ridistribuite da chi governa, finiscono per realizzare la *felicità nazionale*. Egli sottolineava che «*tutto è inutile per incoraggiare la popolazione quando non si tolgono gli ostacoli*» per una sua adeguata crescita che deve essere accompagnata da una «*equabile*», cioè equa, distribuzione delle risorse (libro II, 1780, cap. XXXV).

Insomma, il Filangieri, dall'interno della sua classe, quella aristocratica, fece una coraggiosa e corrosiva analisi del sistema socio-economico del Regno di Napoli che solo liberandosi dal feudalesimo, dai privilegi dei nobili e degli ecclesiastici e dall'arretratezza che ne conseguivano avrebbe potuto diventare un vero Stato moderno aperto alle novità che si stavano facendo strada con la Rivoluzione Industriale inglese che stava smantellando ogni residuo, ogni scoria di feudalesimo. Al Regno di Napoli, però, mancava una classe borghese come quella inglese e di questo certamente si avvide il Filangieri il quale, tuttavia, cercò, disperatamente, di smuovere le menti più aperte alle novità con la sua straordinaria opera nella quale al centro della riflessione c'era il sistema statale, politico-economico da riformare radicalmente se si voleva uscire dal feudalesimo, dal mercantilismo che aveva dominato per più di due secoli e aprirsi alle nuove dottrine liberiste basate sulla libera concorrenza e il libero scambio delle merci, alla fisiocrazia che imponeva una coraggiosa riforma agraria che avrebbe dovuto far aumentare i proprietari e farla finita con l'infruttuosa grande proprietà fondiaria e latifondista.

«*Individuati gli ostacoli, è compito della legislazione trovare i mezzi per superarli e far fiorire, insieme all'agricoltura, l'industria, il commercio, il lusso, le arti [...] divenuti i più fermi appoggi della prosperità dei popoli. [...] Da che le ricchezze non corrompono più i popoli, poiché esse non sono più il frutto della conquista, ma il premio di un lavoro assiduo, [...] le ricchezze, e i canali che le trasportano, sono con ragione divenuti il primo oggetto della legislazione: [...] bisogna ben ripartirle, equabilmente diffonderle*», (libro I, 1780, *Piano ragionato dell'opera. Libro II*). Così scriveva il visionario e utopista Filangieri che aspirava generosamente a una «*libera filantropia in libero mercato*» sempre, *ossessionato*, dal tema della felicità dei singoli individui e di quella della nazione che rende uno Stato degno di questo nome.

Si potrebbe continuare ancora e per molte pagine ma l'economia di questo lavoro non lo consente. Preferiamo concludere con un pensiero del nostro autore che sembra racchiudere perfettamente tutto il suo spirito illuministico, riformatore, utopistico e visionario che fa di lui uno dei più grandi pensatori di tutti i tempi: «*Finché i mali che opprimono l'umanità non saranno guariti; finché gli errori ed i pregiudizi che li perpetuano troveranno dei partigiani; finché la verità conosciuta da pochi uomini privilegiati sarà nascosta alla più gran parte del genere umano; finché apparirà lontana dai troni; il dovere del filosofo è di predicarla, di sostenerla, di promuoverla, d'illustrarla. Se i lumi che egli sparge, non sono utili per il suo secolo e per la sua patria, lo saranno sicuramente per un altro secolo e per un altro paese. Cittadino di tutti i luoghi, contemporaneo di tutte le età, l'universo è la sua patria, la terra è la sua scuola, i suoi contemporanei ed i suoi posteri sono i suoi discepoli*», (*La scienza della legislazione*, libro II, 1780,

cap. XXXVIII).

## “DIALOGO” TRA FILANGIERI E FRANKLIN

**2 Dicembre 1782: Filangieri esprime a Franklin la sua situazione e gli rivela il suo “sogno americano”: il sogno di lasciare il Regno di Napoli e di andare a vivere, un giorno, a Filadelfia e, soprattutto, quello di essere tra gli autori della Costituzione degli Stati Uniti d'America:**

Io sono un cadetto della mia famiglia, il lustro della quale è molto maggiore delle sue ricchezze. Il barbaro sistema dei maggiori feudi fa, che io sia anche più povero di quello che lo è la mia famiglia. La mia situazione nella corte è molto onorevole, ma poco analoga al mio carattere. La presenza d'un re, ed il contatto dei cortigiani m'imbarazza, e mi tormenta. Io non so procurarmi i favori del primo, e disprezzo troppo gli altri per rendermeli o amici, o indifferenti. Voi non dovrete stentar molto a persuadermi, che io non sono sicuramente nel mio centro, e che tutti i miei voti sono diretti a ritrovare una situazione più analoga al mio carattere, e più tranquilla. Fin dall'infanzia, Filadelfia ha richiamati i miei sguardi. Io mi sono così abituato a considerarla come il solo paese ove io possa esser felice, che la mia immaginazione non può più disfarsi di questa idea. Una recente causa anche fortissima si unisce alle antiche, per farmela desiderare con maggiore impazienza. Una dama, che io amo fino all'eccesso, e dalla quale sono ugualmente amato; una dama, le virtù della quale la farebbero distinguere nella Pensilvania istessa, ha risolto di sposarmi. L'unico ostacolo è la mia povertà.

Io non potrei vivere con lei nel mio paese senza espormi alle derisioni che l'opulenza suol fare così spesso cadere sulla miseria. Una pensione di 3600 lire tornesi che il re mi ha accordata, unita alle 2000 che formano il mio livello, basteranno, io spero, per farci menare in Filadelfia una vita ugualmente lontana dal fasto, che dall'indigenza. Ma come abbandonare il proprio paese, senza un motivo ragionevole d'addurre? Caro, e rispettabile Franklin, chi più di Voi potrebbe facilitarmi quest'impresa! I miei lavori sulla legislazione non potrebbero forse determinarvi di invitarmi per concorrere al gran codice, che si prepara nelle Province Unite d'America, le leggi delle quali devono decidere della loro sorte non solo, ma della sorte anche di tutto questo nuovo emisfero? Qual motivo potrei io addurre più ragionevole di questo per giustificare la mia partenza? Giunto che sarei in America, chi potrebbe più ricondurmi in Europa! Dall'asilo della virtù, dalla patria degli eroi, dalla città dei fratelli potrei io desiderare il ritorno in un paese corrotto dal vizio e degradato dalla servitù? La mia anima abituata alle delizie d'una libertà nascente, potrebbe adattarsi più allo spettacolo d'una autorità onnipotente depositata nelle mani di un solo uomo? Dopo aver conosciuta ed apprezzata la società dei cittadini, potrei io desiderare il consorzio dei cortigiani e degli schiavi? Toglierete da una corte uno schiavo inutile per farne un cittadino virtuoso... Gaetano Filangieri

### Franklin a Filangieri:

Con riferimento al vostro progetto di trasferirvi in America, sebbene sia sicuro che una persona di grande sapienza, di giusti sentimenti e di utili talenti come voi sarebbe un acquisto di gran valore per il nostro paese, non posso incoraggiarvi ad intraprendere con fretta un tale viaggio, poiché per un uo-

mo l'espatrio è un affare molto serio, e dovrebbe essere preso molto bene in considerazione, specialmente quando la distanza è così grande e il costo di un trasferimento familiare con un eventuale ritorno nel caso di un mancato adattamento nel nuovo paese sarebbe pesante.

Non ho nessun ordine o autorità di nessun tipo per favorire l'ingresso di stranieri con aspettative di impiego dal nostro governo, né il potere di esserlo a qualsiasi costo per trasportarli qui, sebbene il nostro paese sia aperto a tutti, un paese dove gli stranieri possono stabilirsi e presto diventare cittadini rispettati in base alla loro condotta. Gli uomini lo sanno perché sentono i disagi della loro situazione attuale, ma se dovessero cambiare condizione, non saprebbero i nuovi problemi che potrebbero affrontare. Benjamin Franklin.

### **Filangieri a Franklin, Napoli 24 agosto 1782**

Dopo molti mesi, finalmente, ho ricevuto il vostro dono che io considero uno dei più grandi premi che abbia ottenuto dai miei lavori. Per mostrarvi la mia riconoscenza, ho spedito al Sig. Pio segretario dell'Ambasciata della Corte di Napoli, alcune copie della mia opera con l'incarico di consegnarne una e di pregarvi di accettarne altre per i vostri amici più cari. Sono quasi alla fine del terzo libro sulle leggi criminali che consisterà di due volumi: uno sul sistema della procedura e l'altro sul codice penale. La novità delle mie idee sull'uno e l'altro oggetto mi spaventa. In un secolo nel quale si è scritto e pensato tanto sopra tutto ciò che riguarda la pubblica prosperità, nelle opere relative a questi oggetti l'originalità è molto facile che sia unita alla stranezza. Questa riflessione mi turba e qualche volta mi opprime. Per superarla io non faccio altro che dire a me stesso: "Se tu avessi ripetuto le idee degli altri, quale beneficio avrebbe potuto l'umanità ottenere dalle tue produzioni? Se le tue idee sono strane, saranno rifiutate, ed in questo caso nessun male ne risentiranno gli uomini; ma se, essendo nuove sono ragionevoli, applicabili, opportune, se potranno diminuire i mali d'un solo popolo, se potranno prevenire una sola ingiustizia, non dovrai tu forse applaudirti d'averle manifestate; non dovresti forse pentirti d'averle nascoste per un sentimento vile d'incertezza, e di timore di vederle".

Sono quasi al termine dell'opera e ho l'onore di comunicarvi che sarete la prima persona a giudicarla. Quando avrò il vostro giudizio su questa parte della mia opera, io vi farò un progetto sulla mia persona. Voi solo potete fare la mia felicità, e potete rendermi uno strumento utile ai miei simili. Permettetemi, che vi nasconda un arcano, che mi riserbo di palesarvi, quando avrò da voi ottenuta la promessa di non comunicarlo a persona alcuna. Vi bacio la mano con quell'ossequio, che m'ispirano i vostri talenti, e le vostre virtù, e mi dico Vostro devotissimo servitor vero il cavaliere Gaetano Filangieri

### **Franklin a Filangieri**

La lettera che ho avuto onore di ricevere lo scorso Agosto, mi è pervenuta quando ero malato, affetto da due gravi malattie che mi hanno isolato per tre mesi e che mi hanno costretto a rinviare molta della mia corrispondenza. Ieri ho ricevuto una seconda lettera da parte vostra e ora senza ulteriore ritardo mi siederò e risponderò ad entrambe. Ho letto con molta cura i due primi volumi del vostro eccellente lavoro che mi ha con-

segnato il Sig. Pio. Essi hanno ricevuto anche una grande stima da alcune persone sagge a cui li avevo prestati. Sarei stato contento di ricevere un'altra copia per uno di questi amici che era molto desideroso di leggere ma suppongo che quelle menzionate da voi e spedite al signor Pio non siano arrivate. Mi ha fatto piacere conoscere che state elaborando le leggi criminali. Sono quelle che hanno più bisogno di riforme perché sono in grande disordine, e tanta ingiustizia è stata commessa nelle applicarle che sono stato incline ad immaginare che esisterebbe molto meno giustizia al mondo se non ci fossero tali leggi, e la punizione di tali ferite sarebbe stata lasciata al risentimento privato. Sono contento anche del fatto che non siete rimasto deluso dalle obiezioni e dalle apprensioni, e che presto potremo avere la soddisfazione di vedere realizzati i due volumi su questo argomento che voi avete in stampa.

Con riferimento al vostro progetto di venire in America, voi sareste un acquisto di gran valore per il nostro paese, ma non posso incoraggiarvi ad intraprendere con fretta un tale viaggio, poiché per un uomo l'espatrio è un affare molto serio, e dovrebbe essere preso molto bene in considerazione, specialmente quando la distanza è così grande, e il costo sarebbe pesante.

Non ho nessuna autorità o ordine per favorire l'ingresso di stranieri con aspettative di impiego dal nostro governo, né il potere di esserlo a qualsiasi costo, sebbene il nostro paese sia aperto a tutti, un paese dove e gli stranieri possono stabilirsi e presto diventare cittadini rispettati in base alla loro condotta. Gli uomini lo sanno perché sentono i disagi della loro situazione attuale, ma se dovessero cambiare condizione, non saprebbero i nuovi problemi che potrebbero incontrare.

Vi auguro di poter vedere e visitare la mia patria da soli prima di condurvi la vostra sposa a cui vi unirete in matrimonio. Avrete così la possibilità di crearvi un vostro giudizio su quanto possa essere vantaggioso un trasferimento qui in questa terra. L'Inghilterra ha acquisito la nostra indipendenza e la sovranità del nostro governo. Molti stati europei, pensando ad uno scambio commerciale fruttuoso, stanno preparando ad inviare dei ministri. E possibile stabilire anche uno scambio commerciale vantaggioso tra i regni di Napoli e l'America. La vostra corte sarà certamente di questa opinione e penserà di inviare qualcuno a visitare i nostri stati e prendere informazioni sulle nostre produzioni, le nostre necessità e la natura del nostro commercio, e voi sareste la persona più adatta per una tale missione. Vi riserverei tutta l'assistenza possibile nel mio potere verso questa esecuzione e con ciò il vostro viaggio non solo non sarà a vostre spese ma vi porterà del profitto. Con grande e sincera stima ho l'onore di essere il vostro obbediente e umile servitore.

Benjamin Franklin.

### **Filangieri a Franklin, 14 luglio 1784**

Signore,

Per non mancare alla promessa, che vi ho fatto, vi mando per posta il terzo volume della mia Opera, e da qui a pochi giorni vi manderò il quarto. Vi prego di non giudicare dell'uno senza aver letto l'altro. Tutti e due questi volumi contengono il terzo libro della mia Opera, che ha per oggetto la parte criminale

della scienza legislativa. Non attribuite ad una vana pompa d'erudizione l'uso, e l'esame, che io fo delle antiche e moderne legislazioni. Io ho creduto necessario di premettere l'esposizione di quel che si è fatto all'esame di quel che si dovrebbe fare. La lettura di questa parte dell'opera, vi mostrerà i motivi, che mi hanno indotto a serbar questo metodo. Non voglio trascurare di parteciparvi il mio ritiro in una solitaria Campagna, dove le mie letterarie produzioni saranno accelerate dalla tranquillità, e dal silenzio. Da qui a sei giorni io sposerò Md.lle Frenzel, che da se sola basterà a riempire quel vuoto, che la lontananza dagli amici, dei parenti, e della società intera potrebbe lasciare nel mio spirito. La sola situazione, che potrebbe allontanarmi da questa solitudine sarebbe il Ministero dell' America, che Voi mi proponeste. Quando sentirò, che la mia Corte ha risoluto di mandare un Ministro alle Provincie Unite Americane, non lascerò di dar quei passi, che convengono per esserne incaricato. Il mio maggior piacere in questa destinazione sarebbe quello di potervi manifestare a viva voce quei sentimenti di venerazione, e rispetto, coi quali passo a dirvi Napoli 14 di Luglio del 1784,

Vostro devot.mo ed Ob.mo Servitore

Gaetano Filangieri

### **Filangieri a Franklin, 27 Ottobre 1783**

Signore,

Mentre adempio al mio dovere ringraziandola dell'onore, che mi ha recato coll'inviarmi il Codice delle costituzioni Americane, degna del paese, dei tempi, delle circostanze, e degli uomini, che ne sono stati gli autori, in questo momento stesso io gli ricordo il mio rispetto, e la mia venerazione col sottoporre al suo giudizio il quarto volume della mia Opera, nel quale si contiene la seconda parte delle leggi criminali. Leggendolo potrà vedere, che non ho risparmiata diligenza alcuna, né fatica. Ho voluto avere sotto gli occhi le legislazioni di tutti i popoli, e di tutti i tempi. Non ho voluto privarmi dei soccorsi, che l'esperienza offre alla ragione. Ho adottato quel che mi è parso ragionevole, ed ho contrastato senza parzialità e senza riguardi, ciò che mi è sembrato inutile, o pernicioso. Il mio sistema sulla procedura richiedeva il nuovo sistema, che io propongo sul codice penale. L'uno non poteva reggere senza il soccorso dell'altro. Spero che questo mio lavoro voglia incontrare la sua approvazione. Questo è il maggior premio che io potrei ottenere, come la mia maggior ambizione è di esser da lei considerato per quel che mi dichiaro

Suo Devot.mo ed Ob.mo Servitore

Gaetano Filangieri

### **Filangieri a Franklin, 21 Marzo 1784**

Illustrissimo signore e padrone colendissimo, due sono i motivi, che mi han fatto fino a questo momento ritardare la risposta al venerato foglio di vostra signoria illustrissima in data del 2 del corrente mese. Ho dovuto scrivere in Napoli per avere il foglio, che mi ha commesso, e son passati vari giorni prima, che qui mi venisse. Quando mi venne il foglio, mi sopraggiunsero alcuni dolori colici, de quali conservo ancora qualche reliquia. Questi sono i motivi della ritardata risposta. Passo alle commissioni. Vostra signoria illustrissima troverà qui incluso il foglio del 3° volume segnato colla lettera V. Se mai il signor Nicola d'Andria glielo mandasse, la prego di rimandarlo

in dietro, affinché non mi resti una copia intera inutile per la mancanza di un foglio. Circa le notizie, che mi chiede del fu Grimaldi, non posso dirle altro fuori di quello, che è a tutti noto. La nostra amicizia non fu mai così intrinseca dal poter essere istruito di ciò che riguardava la sua gioventù, e la sua educazione. Posso dirle soltanto, che la sua probità era a tutti nota, che egli era di quel ramo della famiglia Grimaldi il più prossimo a quello de Grimaldi di Monaco. Che egli era tenero sposo, e miglior padre, e che era autore delle seguenti opere. D'un Opera di Giurisprudenza sulle successioni legittime, della Vita d'Ansaldo Grimaldi, della Vita di Diogene, dell'Ineguaglianza degli uomini, e degli Annali del Regno di Napoli. Quest'ultima opera è rimasta imperfetta, e non potrei dirle con precisione l'anno al quale è giunta. Non è a mia notizia alcun manoscritto inedito. Son già tre anni, che egli fu scelto per assessore del ministro della guerra, ed il pubblico è mostrato molto contento della sua onestà, e del suo zelo nell' esercizio di questa carica. Siccome il momento nel quale egli ne fu decorato fu quello stesso o nel quale io lasciai di frequentarlo, così non posso darle alcuna notizia aneddotica sulla sua amministrazione. Potrà vostra signoria illustrissima prendere più distinte informazioni da altri. Non mi è riuscito neppure di vedere il segretario del Re di Svezia, del quale vostra signoria illustrissima mi parlò con tanto vantaggio nella prima sua lettera. Dirigendolo al confessore della regina, non lo direbbe sicuramente al maggiore mio amico, e protettore. Potrà fargli le mie scuse nel suo ritorno in Firenze. Mi onori de suoi venerati comandi, e mi consideri per quel che mi dichiaro, di vostra signoria illustrissima, Dalla Cava 21 Marzo 1784

Devotissimo obbligatissimo servitore ed amico vero,

Gaetano Filangieri

### **Filangieri a Franklin, 21 Aprile 1784**

Signore,

la pubblicazione di tre altri volumi della mia Opera mi offre una nuova occasione da manifestarvi il mio rispetto, e la mia dovuta attenzione. Il vostro sì glorioso ritorno in America, e l'immensa distanza, che ci separa, ben lungi dall'esimermi da questo dovere, non fanno che renderlo più meritevole per gli ostacoli, e le difficoltà, che si debbono superare per adempierlo. Io non vi mando, per ora, che una sola copia di questi tre volumi, giacché non so, né ho potuto sapere il numero di questi esemplari e darvi la direzione della persona, alla quale dovrei dirigere la spedizione in Francia, per ottener subito il corrispondente numero degli esemplari di questi tre volumi recentemente pubblicati. Questi tre volumi contengono il quarto libro dell' opera, che ha per oggetto le leggi, che riguardano l'educazione, i costumi, e l'istruzione pubblica. Le mie idee a questi oggetti relative sono sicuramente nuove; ma sono esse sensate? Ecco ciò, che si appartiene a Voi più, che ad ogni altro di decidere. Godete, Signore, degli allori, che i vostri talenti, e le vostre virtù vi han fatto meritare. Un solo popolo immenso, che benedice il vostro nome, e' il solo premio che possa corrispondere all'autore della sua libertà, al vendicatore de suoi torti. Faccia Iddio, che i vostri anni si moltiplichino a seconda de voti, e degli interessi di questo popolo, e che la vostra vecchiezza non v'impedisca di rassodare, di perfezionare, e d'eternare colla sapienza delle leggi l'opera del risentimento, e del valore.

Ho l'onore di dirmi Signore  
Devot.mo Ob.mo Servitor Vero  
Gaetano Filangieri

**L'ultima lettera, datata 14 ottobre del 1787, fu inviata da Franklin alcuni giorni dopo la proclamazione della Costituzione Americana. Filangieri la ricevette poco prima della sua morte, avvenuta a Vico Equense il 21 luglio 1788. A rispondere a Franklin è la vedova Charlotte Frendel:**

**Franklin a Filangieri, 14 Ottobre 1787**

Filadelfia 14 ottobre 1787.

Caro Signore,

pensando che potrebbe essere per voi oggetto di curiosità sapere cosa succede in questa parte del mondo riguardo la Legislazione, vi mando in allegato una Copia della nuova Costituzione federale proposta da una Convenzione di stati. Siamo così lontani che è difficile mantenere una corrispondenza regolare tra di noi ed è passato molto tempo da quando ho avuto il piacere di avere vostre notizie. Alcuni dei libri che mi avete inviato non mi sono pervenuti e ciò che vi chiedo è di avere nove copie del volume 3, e otto copie dei volumi 4,5,6,7 per completare ciò che sono in mio possesso e sarei contento di ricevere otto copie se altri volumi della vostra inestimabile opera saranno pubblicati. Il Sig. Grant, il mio banchiere, pagherà la fattura dell'edizione. Con la più grande stima, ho l'onore di essere, Signore, il vostro servitore più obbediente. Benjamin Franklin Presidente dello Stato di Pennsylvania

**Charlotte Frendel, vedova del Filangieri, a Franklin 27 Settembre 1788**

Napoli 27 Settembre 1788

Caro Signore,

attribuite questo mio lungo ritardo al mio dolore e dividete le mie giuste scuse. Il cavaliere Gaetano Filangieri, mio Sposo e mio amico non c'è più, una malattia crudele se lo è portato via il 21 luglio nel fiore della sua età e con lui tutta la mia felicità. Ha lasciato tre bambini senza altra fortuna che quella del ricordo delle sue virtù e della sua reputazione. La lettera che gli avevate inviato in data 14 ottobre 1787 gli è stata recapitata il 1 luglio, che era il primo giorno della sua malattia, e lui si sarebbe certamente affrettato a scrivervi, Signore, e ad inviarvi le copie della sua Scienza della Legislazione che gli avevate richiesto. Eseguirò io ciò che avrebbe fatto lui e voi riceverete per mezzo di quanto indicato tutto ciò che voi desiderate. Il poco che ci resta della sua opera immortale sarà stampato e sarà mio dovere inviarvela non appena sarà disponibile e a ciò invierò anche la storia della sua vita e tutto ciò che ci sarà di meglio della sua composizione su questo triste avvenimento. Vogliate gradire, Signore, le mie assicurazioni dell'alta considerazione e del sincero rispetto che vi è dovuto ad ogni titolo con cui io ho l'onore di essere, Signore, la vostra più umile e obbediente servitrice,

Charlotte Filangieri Frendel

*Salvatore La Moglie*

## **RAFFAELLO: IN CALABRIA SOLO APATIA? O C'È ALTRO?**

*Calabria, 31/12/2019* - Il mondo, nel 2020, si appresta a celebrare i cinquecento anni dalla scomparsa di Raffaello. Mostre e convegni per celebrare il suo genio artistico.

Ed in Calabria? Testimonianza personale.

Due tre anni fa un mio committente qui in Calabria mi convocò per mostrarmi un antico dipinto a soggetto sacro (un papa inginocchiato tra gli angeli, senza aureola di santo, che si presenta in cielo al cospetto del Signore) che, mi disse, suo padre aveva acquistato a Roma negli anni '60, da un antiquarieretto minore, soltanto per coprire una macchia nella tappezzeria di un corridoio, ed aveva ora trasferito nelle sua nuova residenza calabrese: sapendomi pittore ed esperto d'arte antica, mi spiegò che, riguardando meglio il dipinto dopo tanti anni, gli era sembrato più interessante e degno di una mia consulenza di approfondimento.



Portai il quadro nel mio studio e l'analisi, che richiese due mesi di studio e ricerche, più un anno di confronti con altri esperti internazionali, mi convinse che si trattava di un'opera eseguita incompleta da Giovanni de' Santi, padre di Raffaello, e da lui ultimata ancora adolescente (forse la sua prima opera su tela).

Il de' Santi aveva iniziato l'opera, nella figura centrale del papa inginocchiato, con l'idea di donarla ad Alessandro VI, ma la sua improvvisa scomparsa gli aveva impedito di completarla (salvo il volto di un angelo con le fattezze, come già fatto in un precedente affresco, del figlio).

Lui, Raffaello, entrato titolare nella bottega del padre, aveva completato, a suo modo già geniale, il lavoro, aggiungendo un angelo inginocchiato, uno in piedi, ed altri in volo nel cielo, con la stessa idea paterna: donare il dipinto al Papa per ottenere più prestigiose commesse.

Arrivato a Roma, l'improvvisa morte di Alessandro VI, trasforma quel dipinto in un'opera inutile (vista la negativa reputazione morale sulla vita del Pontefice).

Raffaello lo dona a qualche convento, forse in cambio di ospitalità, e, nei secoli, pur salvato dal suo carattere sacro, finisce nei magazzini di robivecchi (con un'eccezionale intervento di copiatura del Carracci), fino all'acquisto di cui sopra.

In una mia intervista da parte della giornalista Annarosa Macrì, che uscì il 9 marzo 2017 come notizia in prima, ed a tutta pagina interna sul "Quotidiano del sud", esposi, sia il comunicato della conferenza sulla scoperta, che avevo tenuto al Rotary Club di Corigliano Rossano Sybaris (poi pubblicata in libretto anche da Sybaris Tour), sia le linee gene-

rali della questione come ho fatto più sopra. George Wachter (Presidente della Sotheby's di New York) ed Edoardo Roberti (Senior Vice Presidente degli Specialisti sugli Antichi Maestri della Pittura) giudicarono, con una mail, la mia ricerca "molto interessante"

Preparai anche altri articoli, pubblicati da alcune testate online calabresi, e, nell'assoluta indifferenza degli amministratori politici locali, a proporre almeno un'esposizione del dipinto (il proprietario lo avrebbe messo a disposizione gratis), ci fu un unico commento da parte di un lettore: "Sti cazzi?!".

È solo questo la Calabria? Con i suoi politici incapaci di volare alto, e loro fedeli elettori? O n'esiste anche una, nascosta e silenziosa, in grado di esprimere l'entusiasmo della sua grandezza passata, per un futuro migliore dell'attuale presente?

Maurizio Silenzi Viselli

## IGNORANTI DISTRUGGONO L'EUROPA FONDATA DA CLAUDIO (ED ALTRO SULLA CALABRIA).

Calabria, 19/12/2019 - L'imperatore "repubblicano" Claudio, nel 48 d.C., con un discorso al Senato, decretò l'accesso delle provincie all'amministrazione del territorio controllato da Roma: di fatto fu la fondazione dell'Europa. Restavano ferme, ed anzi valorizzate, le specificità locali e la convergenza sui valori della Pace, della Giustizia e l'aspirazione alla Felicità già proclamati da Augusto.



Maurizio Silenzi Viselli architetto

Il testo del discorso ci è noto perché ritrovato fuso in bronzo a Lione (Tabula claudiana). Dopo duemila anni degli sciocchi e presuntuosi ignoranti stanno distruggendo quell'idea d'Europa, trasformandola in un serbatoio di sopravanzo degli eccessi demografici del continente afri-

cano e mediorientale.

Non solo, ma stanno sviluppando regolamenti produttivi tendenti ad eliminare proprio quelle eccellenze tradizionali presenti sul territorio.

In poche parole hanno creato le condizioni per la formazione di un minestrone umano e produttivo indigeribile, uniforme e privo di qualsiasi radice culturale.

Per descrivere il livello del danno mi viene in mente soltanto quello che intendeva provocare Hitler con la creazione di un unico individuo di razza ariana superiore.

Per evidenziare la qualità di quel disegno europeo, nel mio "Il Porto di Roma" ho definito la vera storia della grandezza del pensiero romano, dalla sua nascita fino alla ricostruzione del governo del genio misconosciuto di Claudio (compresa la ricostruzione del porto imperiale: forse la più grande opera pubblica della storia).

Aggiungo che, in due successivi saggi, inseriti, su suggerimento dell'amico Giulio Andreotti (il quale, mi piace ricordare con orgoglio, mi presentava come "un uomo di grande qualità"), nelle vicende di un personaggio di fantasia, ho ricostruito la nascita, grazie a Roma, della storia francese, e, grazie a Claudio (urbanista che sarebbe ancora oggi avveniristico), la fondazione di Lucotocia (attuale Parigi) e Londinium (Londra): "Alla scoperta della città sparita" ed "Orrore e Mistero a Londra" (ancora inedito per l'esistenza attuale di un contesto culturale che privilegia la menzogna storica e la vacuità sociale).

Ora dell'altro.

Essendomi trasferito da Roma in Calabria alla ricerca di una tranquillità finale (dopo essere stato, tra l'altro, Delegato di Italia Nostra per tutta la vasta fascia costiera di Roma), ho donato, gratis, a questo affascinante territorio, due ricerche e pubblicazioni: "Trebisacce svelata", sulla storia della città e del suo sito Broglio dedicato a Dioniso, la più importante divinità arcaica, e "Sibari, questa sconosciuta?" sulla storia e reale posizione di Sybaris (attualmente dichiarata presente, dai soliti ignoranti, nell'unico punto in cui non potrebbe stare: cioè sotto Thurii greca e Copia romana, notoriamente site a sei chilometri di distanza dalla città arcaica).

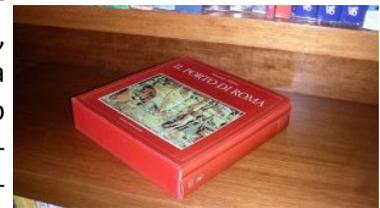
Anche qui, Governatore ed amministratori, non solo hanno voluto ignorare questi due studi, senza nemmeno attivare delle poco costose indagini geomagnetiche che, laddove di esito positivo, sarebbero in grado, dopo il recupero e la valorizzazione delle relative vestigia, di rilanciare l'economia calabrese, ma addirittura stanno appoggiando il demenziale progetto urbanistico del 3° Megalotto Anas Sibari-Roseto, il quale, ad un costo stratosferico (chissà perché eh? Si chiederebbero Piercamillo Davigo o Nicola Gratteri) distruggerebbe, sia il prezioso paesaggio, sia seppellirebbe per sempre, passandoci sopra, proprio il sito di Sybaris: la più grande città dell'occidente arcaico.

Ecco, vedete quanto danno dei quaquaraquà (nel migliore dei casi) possono fare, e stanno facendo, all'Europa, all'Italia, alla Calabria e, di fatto, al mondo intero?

Buon Natale ai miei lettori.



1. TABULA CLAUDIANA



2. Il Porto di Roma in cofanetto con 7 grandi tavole allegate



3. Vista prospettica del porto imperiale di Roma



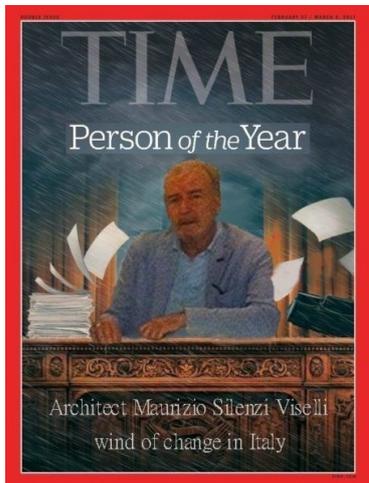
4. Maurizio Silenzi Viselli nella sua conferenza su Sybaris

Maurizio Silenzi Viselli

# SI SCIOLGIE IL GHIACCIAIO DELLA MARMOLADA? E CHI SE NE FREGA!

Italia, 12/12/2019 - A vedere la copertina di Time, o le penose ricerche del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), od anche la cronaca dei quotidiani (di un certo tipo), sembrerebbe che i problemi o le notizie roventi siano:

1. Che abbiamo una mocciosa nominata Persona dell'Anno per aver alzato il suo valoroso grido di dolore su di un riscaldamento globale che, ciclicamente, nei millenni, si è sempre succeduto ad un raffreddamento del pianeta Terra (cambiamenti causati dalla Precessione degli Equinozi).
2. E, di conseguenza, manco a dirlo, come notato argutamente, a vista, dal CNR, ad un progressivo scioglimento del ghiacciaio della Marmolada.
3. Che una finalmente donna, uuh, sia stata nominata Presidente della Corte Costituzionale. E un'altra, sempre finalmente Presidente della Commissione Europea, abbia promesso per il 2050 un'Europa verde (sì, di rabbia).
4. Che un democratico referendum nel Regno Unito non riesca ad essere digerito da una certa parte politica.



Mi spiace farlo presente, ma i veri problemi sono altri, e, problema nei problemi, la classe politica, per ignoranza storica e scientifica, non è in grado di affrontarli.

Con una mia insopportabile sintesi devo evidenziare che: senza una ripresa del pensiero dell'antica Roma repubblicana non ci potrà essere un Rinascimento, sia in Italia, sia nel mondo.

Basti dire che problemi, come quello in corso tra la Cina ed Hong Kong, o scontri civili come quelli dei Gilet Gialli in Francia, per non parlare degli strazianti conflitti per futili

motivi religiosi che insanguinano da decenni il continente africano ed il Medioriente, avrebbero visto, con l'applicazione del pensiero romano, una rapida ed efficace risoluzione.

Passo ora, con mia forte disinvoltura, con un piccolo esempio, dal globale, al non irrilevante, ma specifico, problema italiano della corruzione.

Vorrei prendere spunto, per proporre un suo decisivo depotenziamento, da un sistema monetario della Roma repubblicana, la quale coniava una moneta tracciabile: la Spintria (vedi immagine). Con essa era possibile pagare specifiche prestazioni sessuali (riprodotte in immagine nel conio) nel lupanare.

Cosa impedirebbe oggi, con la possibile tracciabilità dei pagamenti (e della "segnatura" elettronica in vari codici delle monete ai relativi compensi) statali, regionali, provinciali e comunali, di verificare, sia la liceità dei versamenti bancari di soggetti legittimati ad incassarli, sia quella sospetta (per quantità) di persone non giustificate ad incassare tali tipi di monete?

Purtroppo con uno scritto necessariamente di sole 2.000 battute sono obbligato, come già detto, ad una sintesi quasi insostenibile.

Mi affido, strenuo ottimista, alla possibile verità della locuzione latina: "*Intelligentes pauca sufficiunt*" (Agli intelligenti poche parole bastano).

Una sola cosa mi è certa, che, con articletti del genere "*pro veritate*", persona dell'anno non mi ci faranno mai.

Ma altrettanto certamente, me ne farò una santa ragione, e mi ci proclamo da per me stesso (vedi immagine fotomontata).

Maurizio Silenzi Viselli

## A LECCE L'ACCADEMIA "ITALIA IN ARTE NEL MONDO" PREMIA Lena GENTILE, Salvatore LA MOGLIE e Mario VUODI.

(di Mario VUODI).

Montegiordano, 31/12/2019 - A Lecce presso l'Antico Teatro "Apollo", una della più pregevoli opere architettoniche della provincia Salentina, il 18 dicembre 2019. si è tenuta una imponente manifestazione, organizza-



ta dall'Accademia "Italia in Arte Nel Mondo" - Associazione Culturale di Brindisi, affermata in campo internazionale, dal Titolo: Alto Riconoscimento d'Arte a Personalità del mondo dell'Arte della Scienza e della Cultura Omaggio a "Monna Lisa-La Gioconda", nel 500° anniversario della Morte di Leonardo da Vinci, Premio Speciale per i Diritti Umani e l'Impegno Sociale 2019 "Lev Tolstoj" e Premio Internazionale di Letteratura e Poesia, Omaggio a "Cesira Doria Ferrari-Poetessa".

Hanno patrocinato l'Evento: L'Università degli Studi di Milano-Università di Diritto Internazionale; l'Associazione Nazionale Carabinieri Ispettorato Regionale "Puglia"; l'Associazione per una Pastorale di Comunione e Speranza di Bari; l'Associazione Protezione Civile Nazionale, Gruppo Lucano; l'Associazione Mai Arrendersi-Team Calcagni; il Centro Antiviolenza Italiano; l'Accademia Internazionale Partenopea Federico II; il Corriere Nazionale; il Corriere di Puglia e Lucania.it; il Progetto Radici; l'Associazione Nazionale degli Italiani nel Mondo.

La Convention d'Arte tra le più importanti d'Europa, a cui hanno partecipato Artisti, Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo, si è protratta fino a tarda notte in un'atmosfera piacevole di clima Natalizio, intervallata dalle note del Maestro Violinista **Ovidio Popescu** e dalle esibizioni di noti Artisti Salentini.



ACCADEMIA "ITALIA IN ARTE NEL MONDO" ASSOCIAZIONE CULTURALE VIA MEDITERRANEA, 102 72028 BRINDISI (ITALIA)

CONFERIMENTO ALTO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE PER LA LETTERATURA E LA POESIA AL

**Prof. Salvatore La Moglie**

Poetessa e scienziata 1878-1916. Come che la Divisione Artistica dell'Accademia, dopo una attenta valutazione della operatività in arte, riferita al vostro impegno nella promozione della Cultura, ha deciso di conferire l'Alto Riconoscimento Internazionale per la Letteratura e la Poesia 2019.

**Cesira Doria Ferrari**

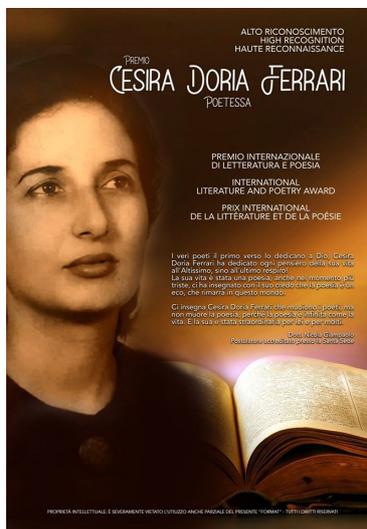
che Le sarà consegnato presso l'Antico e Monumentale Teatro "MIGOLIO" di Lecce, mercoledì 18 dicembre 2019, alle ore 19,00.

Il che Prof. Salvatore LA MOGLIE, lo esprime con la Sua presenza, si rende assolutamente indispensabile per il ritiro del Premio, il che sarà consegnato personalmente alla presenza di Autorità Civili, Religiose e Militari.

Per qualsiasi comunicazione potrà contattarsi telefonicamente ai numeri 349 34 125 - 347 65 96 219 o per email: [italianartemondobrandi@brindisi.it](mailto:italianartemondobrandi@brindisi.it), al solo fine di darci la conferma della accettazione dell'Alto Riconoscimento e della Sua presenza all'evento.

Cordiale l'occasione per porgere cordiali saluti.

Brindisi, 25 novembre 2019



Particolarmente emozionante la consegna del Premio Speciale per i Diritti Umani e l'Impegno Sociale "Lev Tolstoj" al Colonnello Pilota **Carlo Calcagni**, contaminato dall'uranio impoverito durante la missione di pace in Bosnia, che, nonostante la grave malattia, continua, quotidianamente, a sentire il dovere di servire la Patria ed essere d'esempio per tutti, indossando con dignità la divisa e regalando, attraverso lo sport, una nuova possibilità a tutti coloro che si sentono diversi e soli.

Alla affermata Artista, di Montegiordano, **Lena Gentile**, che opera nell'ambito tra surrealismo e simbolismo, il Comitato d'Onore, gli ha conferito un prestigioso riconoscimento, pronto ad arricchire la già importante e lunga lista in suo possesso, dal Titolo: Alto Riconoscimento d'Arte "Monna Lisa-La Gioconda", inoltre, gli è stato conferito l'Alto Riconoscimento per i Diritti Umani e l'Impegno Sociale 2019 intitolato a "Lev Tolstoj" con la seguente motivazione: "L'attualità del messaggio intellettuale contenuti nell'Opera d'Arte dell'Insignito, al di là del linguaggio Artistico messo in atto, che di per sé è già forma d'Arte, si distingue per la Sua grande ed umana spiritualità, che emerge dal suo Impianto Compositivo.

Per quanto sopra il Comitato d'Onore ritiene che sia estremamente importante, coltivare l'idealità Culturale manifestata da Lei Maestro, quale fulgido esempio di impegno Intellettuale, che consente di giungere a quel fine desiderio di inventiva, messo in rilievo, da sempre, dalla Storia

dell'Arte, ovvero, il bene più prezioso che esista per un Esteta: <LA GENIALITÀ FECONDA>”.

Al prof. **Salvatore La Moglie**, nato a Lauropoli (CS) e residente in Amendolara Marina. Laureato in “Lettere Moderne” presso l'Università Statale di Milano, docente di Italiano e Storia negli Istituti Superiori, Autore di diverse pubblicazioni, la Commissione di Valutazione, dopo un attento esame del curriculum presentato, gli ha conferito L'Alto Riconoscimento del Premio Internazionale di Letteratura e Poesia 2019 intitolato a **“Cesira Doria Ferrari Poetessa”**.

A **Mario Vuodi**, quale componente del **Comitato d'Onore del Premio Internazionale d'Arte “Monna Lisa-La Gioconda”**, da parte del Direttore Artistico, dr. Roberto CHIAVARIANI, dell'Associazione Culturale, gli è stata consegnata una pergamena di Ringraziamento ed Encomio.

Tutti gli intervenuti, hanno espresso parole di gratitudine e apprezzamento nei confronti della valida e attenta équipe organizzativa, per l'alto valore artistico, culturale, sociale e umano che manifestazioni di questa rilevanza riescono a produrre.

Mario Vuodi

## PRESENTATO IL PROGETTO SIBARI E LA COSTA DEI TRE MITI: ITALO, ULISSE E FEDERICO. TREBISACCE COMUNE CAPOFILA

Trebisacce, 23/12/2019 - Nella splendida cornice della Sala degli Specchi del Palazzo Ducale di Corigliano-Rossano, il sindaco di Trebisacce Franco Mundo, dopo la firma della convenzione, ha presentato alla stampa e agli astanti la nuova fase del progetto SIBARI E LA COSTA DEI TRE MITI: ITALO, ULISSE E FEDERICO, classificatosi al secondo posto nazionale, solo dopo Matera, nell'ambito dei progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio, e di cui proprio Trebisacce è il comune capofila.

Dal tavolo dei relatori, nell'ambito della conferenza stampa, moderata dal giornalista Francesco Cangemi, sono intervenuti l'Assessore alla Cultura del Comune di Corigliano Rossano, Donatella Novellis, l'Assessore al Turismo del Comune di Corigliano Rossano, Tiziano Caudullo, l'Assessore all'Archeologia e Beni Culturali del Comune di Cassano, Annamaria Bianchi, e il sindaco di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù.

Il progetto prevede la creazione di una destinazione turistica accessibile, interculturale ed interreligiosa del Mediterraneo e della Magna Grecia, che possa essere di riferimento come proposta turistica di prossimità e complementare all'offerta di Matera – Capitale della Cultura Europea 2019, e coinvolge i Comuni di Albidona, Alessandria Del Carretto, Amendolara, Canna, Cassano Allo Ionio, Castroregio, Civita, Cerchiara di Calabria, la città unica Corigliano-Rossano, Francavilla Marittima, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e Villapiana.



*“Il progetto che presentiamo oggi – ha dichiarato nel suo intervento il sindaco **Franco Mundo** – mira a superare le difficoltà territoriali che impediscono uno sfruttamento allargato del territorio e delle sue potenzialità, creando coesione, condivisione, visione e convergenza verso un'azione integrata di sistema. Siamo di fronte ad un modello di gestione sperimentale e partecipata che valorizzerà l'unicità e la tipicità dell'area territoriale cui apparteniamo, mettendo a sistema le risorse territoriali, umane e sociali, e rafforzerà, qualificandola l'accessibilità e l'accoglienza, che diviene universale e modello replicabile in altri contesti. Attraverso soluzioni funzionali ed all'avanguardia, si forniranno a chi va a formare l'offerta turistica quegli strumenti necessari per raccontare e proporre appieno il territorio, così creando e concretizzando il concetto di accessibilità e accoglienza universale. Il tutto attraverso una rete che unisce enti pubblici, partner privati, stakeholder di vario livello e natura, e il territorio. Per tale motivo, la rete dei partner privati è molto importante e qualificata (CRU Unipol, Confcooperative, Confesercenti, ITRIA, UNESCO Trebisacce, Touring Club locali, solo per citarne alcuni...). Uno speciale ringraziamento va al coordinatore del progetto, Arch. **Michele Calvosa**, e la S.C.S. Officina delle Idee e **Antonio Blandi** per l'idea che sta alla base di tutto questo lavoro”.*

## MEDITERRANEO, IL PANETTONE AL PROFUMO DI MARE TRA I MIGLIORI PANETTONI DEL MONDO

Roseto Capo Spulico, 30/12/2019 - Il panettone, uno dei dolci emblematici del Natale, delizia e prelibatezza che non può mancare sulle tavole degli italiani in questi giorni dedicati alle festività natalizie. Simbolo della tradizione meneghina, oggi è uno dei prodotti più rappresentativi del Bel Paese nel mondo, divenendo ormai uno dei prodotti del Made in Italy più conosciuti ed esportati all'estero. Ma, nonostante le sue origini milanesi e le sue molteplici varianti, c'è un Panettone “al profumo di mare” che sta scalando le classifiche e che vuole trovare posto nel menù del Natale. È il **Mediterraneo, il panettone nato a Roseto Capo Spulico dalle sapienti mani della Maestra Pasticciera Carmela Milano dell'Epoca del Cornetto**, laboratorio artigianale che ogni giorno sforna delle autentiche prelibatez-



ze arricchite dalla bontà e dalla genuinità dei prodotti del territorio. **Una elegante rivisitazione del più classico panettone, preparato con farina, tuorlo d'uovo, burro, lievito madre, un pizzico di sale, acqua e zucchero, impreziosito dall'aggiunta di fichi secchi, cedro e arancia candita, una deliziosa copertura al cioccolato fondente e mandorle caramellate tradizionali.**

Un dolce, quindi, dal forte richiamo territoriale, in un perfetto connubio tra il più classico dei dolci natalizi del nord e i profumi e le specialità gastronomiche del sud. Un incontro di sapori e di profumi particolarmente equilibrato, che sta riscuotendo notevoli apprezzamenti e importanti traguardi a livello nazionale e internazionale.

**Il Mediterraneo, infatti, ha partecipato ai recenti Campionati Mondiali del Panettone, svoltisi Palazzo Falletti a Roma, ottenendo una prestigiosissima medaglia di bronzo.**

**L'evento, organizzato dalla FIPGC – Federazione Internazionale Pasticceria Gelateria Cioccolateria, ha visto la partecipazione di 165 maestri pasticceri provenienti da ogni parte del mondo, ognuno di essi con il proprio panettone da sottoporre al giudizio della qualificata giuria. In questo contesto, il Mediterraneo ha conquistato il palato dei giurati, guadagnandosi il terzo gradino del podio di questo dolcissimo mondiale.**

Un riconoscimento che premia il grande lavoro di ricerca del giusto abbinamento e dell'equilibrio tra gli ingredienti della pasticceria Carmela Milano, che da Roseto Capo Spulico ora vuole deliziare il mondo con il suo Mediterraneo, il Panettone al profumo di mare.

*Giovanni Pirillo*

## JUVENILIA ROSETO: ROBERTO AMERISE RIENTRA ALL'ASD TREBISACCE



*Roberto Amerise*

*Trebisacce, 18/12/2019* – Roberto Amerise centrocampista classe 2001 dopo una breve esperienza ma positiva alla Juvenilia Roseto rientra nella società che lo ha cresciuto, l'ASD Trebisacce.

Roberto si era ben inserito nel sodalizio rossoblu, il tecnico Falcone lo ha lanciato nella trasferta di San Marco, e lui l'ha ripagato realizzando la rete del pareggio.

Dopo gli ultimi avvenimenti delle due società, durante la sessione invernale parecchie cose sono cambiate, alla Juvenilia via Trebisacce sono arrivati i bomber Buongiorno e Russo, percorso inverso per Amerise.

La Juvenilia augura ogni bene all'ex centrocampista Amerise, mentre l'ASD Trebisacce lo riabbraccia dandogli il ben-tornato.

*Filippo Faraldi*

## L'ATTORE TREBISACCESE PASQUALE GRECO ACCANTO A CLAUDIA GERINI



*Pasquale Greco*

*Trebisacce, 20/12/2019* - Figli dell'Alto Jonio che crescono, che studiano, che inseguono i propri sogni e che si affermano in tutti i settori della vita sociale, militare e artistica, portando alto il nome del loro paese d'origine e di tutto il Comprensorio. In questo caso parliamo dell'attore cinematografico Pasquale Greco (nella foto),

37 anni, di Trebisacce, una Laurea in Architettura alle spalle che, dopo aver maturato diverse esperienze cinematografiche anche fuori dai confini nazionali, corona il proprio sogno ed è pronto ad interpretare un ruolo importante in un film di denuncia, di caratura internazionale, dal titolo "Anna Rosenberg" di cui saranno avviate le riprese il 29 gennaio prossimo a Castiglion Fiorentino una delle città più belle della Toscana. Protagonista assoluta della pellicola l'immensa attrice Claudia Gerini, premiata di recente dal Presidente della Repubblica Mattarella dell'Alta Onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana per i suoi meriti sociali oltre che artistici, che vestirà i panni di Anna Rosenberg protagonista del libro «Fiche Coupable» dell'autore francese Best-Seller André Delauré. Si tratta di un film-thriller psicologico, diretto dal regista Michaël Moscatelli e ispirato a una storia vera che racconta la violenza interiore e fisica subita e che ha portato Anna Rosenberg alla morte e a diventare la metafora di tutte le donne vittime di femminicidio. Insieme alla popolarissima attrice italiana Claudia Gerini, l'attore francese Christophe Favre, uno degli attori più brillanti del panorama francese che si è profondamente speso per la causa e il talento emergente del giovane attore Trebisaccese Pasquale Greco che avrà così l'importante opportunità di farsi apprezzare e di dimostrare le sue indiscusse qualità artistiche.

Si tratta di una produzione cinematografica francese, che uscirà in Francia a giugno e in Italia in autunno e che, secondo gli esperti del settore, potrebbe avere il suo palcoscenico al Film-Festival di Cannes in calendario nel mese di maggio. «Il ruolo di noi amministratori – ha dichiarato l'assessore alla Cultura e al Turismo di Castiglion Fiorentino Massimiliano Lachi dopo aver ringraziato il produttore e il regista per aver scelto la sua città – è quello di essere dei facilitatori mettendo in sintonia la produzione del film con il territorio. Per la nostra città – ha aggiunto – sarà un ritorno di immagine completamente gratuito e permetterà alla città di essere conosciuta soprattutto all'estero anche per la presenza di attori importanti come la Gerini, la star francese Christophe Favre e l'attore italiano Pasquale Greco». «Voglio ringraziare la produttrice Michela Scolari e il regista Michaël Moscatelli – ha commentato entusiasta Pasquale Greco – per avermi affidato nel film il ruolo di Marco Scavino e per l'opportunità che mi viene data di recitare

accanto a due immensi artisti come Claudia Gerini e Christophe Favre».

Pino La Rocca

## IL SOGNO REALIZZATO DI UN RAGAZZO STRAORDINARIO

*“ Quando è in acqua, Marco è come una farfalla: libero” (Barbara D’Aniello)*

Trebisacce, 29/12/2019 - Pensavamo che nella nostra vita avevamo ormai avuto la possibilità di conoscere persone dotate di carismi particolari, pertanto mai avremmo creduto che esistesse ancora qualcuno capace di emozionarci e commuoverci, qualcuno capace di darci un insegnamento forte e profondo, qualcuno in grado di farci capire che nella vita nulla è impossibile e che i miracoli possono accadere se soltanto si è circondati da amore profondo.



In una giornata ventosa di Dicembre abbiamo avuto la gioia e l’onore di conoscere un ragazzo davvero unico e speciale, un ragazzo autistico dalla nascita ma che, visto oggi, non denota alcun segno che possa far pensare a qualsivoglia tipo di problematica, un ragazzo bellissimo ed in possesso di una solarità e di una simpatia incredibili.

Parliamo di Marco D’Aniello, un esempio per tutti, un campione nello sport e nella vita.

Quando, in quel di Taranto, la città dove vive, il papà Roberto, visibilmente commosso, ci raccontò la sua storia, sentivamo dentro di noi un groviglio di emozioni fortissime e, non ci vergogniamo di dire, che gli occhi diventavano lucidi, ma nel contempo venivamo invasi da una luce potentissima, che era quella della speranza.

*«Speciali sono i bambini autistici così come gli uccelli sono diversi nei loro voli. Tutti, però, hanno il diritto di volare».* (Jessica Del Carmen Perez).

Marco è un ragazzo che, fino ad un certo punto della sua vita, ha sofferto molto la sua condizione, che molti “vedono” come disabilità, sia a scuola che nei rapporti interpersonali, ma circondato dall’amore del papà Roberto, della mamma Cinzia e dalla sorellina Barbara è riuscito a dimostrare come con caparbia ed affetto vero si supera tutto, anzi si diventa simbolo positivo per quanti si trovano a dover fronteggiare momenti difficili nella propria vita.

Da piccolo ha dovuto subire le cattiverie dei compagni di scuola, che lo vedevano “diverso” proprio a causa della sua sensibilità, ma la sua bontà gli ha fatto dimenticare tutto ed ama ripetere spesso che adesso lui pensa soltanto ad essere felice.

Dicevamo che Marco è un giovane di 21 anni che, grazie allo sport, nello specifico il nuoto, è diventato un punto di riferimento certo e preciso per tanti ragazzi e ragazze che si perdono nei meandri dello sconforto.

Qualche anno addietro Marco, mentre vedeva una fiction televisiva dal titolo *“Come un delfino”*, interpretata da Raoul Bova, che raccontava la storia di un gruppo di ragazzi diversamente abili, portati alla vittoria dall’impegno e dall’amore del loro Insegnante, volle fortissimamente provare a fare anche lui questa attività sportiva.

La visione di quella fiction coincise con la sua rinascita, una sorta di sussulto interiore, che lo porta a vincere medaglie d’oro e battere record nazionali con prestazioni incredibili dal punto di vista atletico e psicofisico.

Si pensi che, oltre ad una infinità di medaglie conquistate in varie gare, vince la medaglia d’oro ai Campionati Italiani di Fabriano in vasca corta, stabilendo il record italiano con un tempo di 30’ e 78” nei 50 stile libero. Dopodiché nuovo oro e nuovo record 30’ 20”.

E lui racconta tutto ciò con una modestia ed una naturalezza disarmanti, soprattutto sempre con quello splendido sorriso che gli illumina quel volto pulito, sinonimo di valori forti che possiede insiti in sé e che i suoi genitori gli hanno sempre inculcato.

Il Gruppo Sportivo *“A.S.D. Il Delfino”* di Taranto, con il suo Presidente Giuseppe Fischetti, ha da subito creduto in lui, intravedendo in Marco non soltanto un potenziale campione ma, soprattutto, un ragazzo stupendo in possesso di quei valori etici che ormai pare siano andati disgregati.

Grazie agli insegnamenti ed alla grande umanità dei suoi tecnici, la Dottoressa Tiziana Lenoci e la Dottoressa Alessia Caffio, Marco riesce ad esprimere tutto se stesso quando trovasi in vasca ed è bellissimo quando, con il suo sorriso dolcissimo, ripete una frase stupenda: *“ Quando nuoto, l’acqua che scivola sul corpo ti accarezza come una mamma”.*

Marco è amato da tutti e si allena praticamente tutta la settimana, infatti quando non è in piscina lo si trova nella palestra Dojo Arashi & Fit dei Maestri Roberto De Ronzi ed Elena D’Arcangelo, altri due grandi Insegnanti che con la loro dolcezza e sensibilità vivono in un connubio perfetto con questo ragazzo straordinario.

Questo è Marco, questa è la sua sensibilità, questa è la sua gioia di vivere, questo è il grande insegnamento di vita che dà a tutti noi.

Marco ha creato un hashtag che lo rappresenta, *#tristezzazero* e desidera realizzare delle shirt con questa frase da regalare a chi ha perso il sorriso.

La sua solarità è contagiosa e chiunque ha la fortuna di stargli accanto può godere dell’affetto che egli riesce a donare senza chiedere nulla in cambio.

Molto credente, è guidato da una grande Fede, che gli è molto d’aiuto anche nei momenti più delicati.

*“La disabilità non è una coraggiosa lotta o “il coraggio di affrontare le avversità”. La disabilità è un’arte. È un modo ingegnoso di vivere (Neil Marcus).*

Marco ha dimostrato come l'integrazione è l'obiettivo, mentre lo sport è il veicolo. Lo sport è, infatti, un veicolo speciale nel progetto di inclusione, proprio perché dà ad ognuno un ruolo preciso in un contesto collettivo, considerato che nell'attività sportiva si è tutti uguali.

Mentre lo si guarda negli occhi ci si rende conto di trovarsi di fronte ad un ragazzo speciale, ma non soltanto per i suoi successi sportivi, quanto per quella forza che sprigiona dal suo cuore: un cuore grande, un cuore capace di approfondire un amore sviscerato verso coloro che ama con un trasporto emotivo straordinario.

E, credeteci, ascoltare la sua storia, dialogare con lui serenamente significa crescere davvero tantissimo, maturare dal punto di vista umano, comprendere quali sono i veri valori della vita, al di là delle apparenze, della superficialità, delle cose effimere.

Marco ha due genitori meravigliosi, due persone da prendere ad esempio positivo da seguire ed imitare, un papà ed una mamma che tutti vorrebbero avere per la dolcezza che hanno messo nel seguire il proprio figlio. Ed è anche grazie a loro se oggi Marco è un giovane felice, sereno, sanamente orgoglioso di quanto raggiunto e di quanto ancora raggiungerà con tenacia, spirito di abnegazione, serietà e passione.

Il nuoto ha un campione fortissimo, che darà tante soddisfazioni al nostro Paese, ma la vita ha un fuoriclasse, perché tutti abbiamo bisogno di esempi come quello di Marco, un faro che illumina le notti tempestose di tanti che hanno il buio "dentro" a causa di varie problematiche.

Dopo i diversi successi conseguiti, Marco aveva ancora un desiderio, che era quello di conoscere Raoul Bova, la persona che, grazie al suo film, gli aveva dato l'input per iniziare a cimentarsi nel nuoto.

Ebbene, questo suo sogno si è avverato, infatti è riuscito a conoscere l'attore nel corso del programma televisivo "La porta dei sogni", condotta da Mara Venier e trasmessa su Rai 1.

Durante questo incontro commovente, il papà Roberto, la mamma Cinzia e la sorella Barbara hanno, con grandissima commozione, raccontato la storia di questo loro figlio speciale e meraviglioso, e lo stesso Marco ha voluto ricordare i momenti salienti della sua vita e la sua vittoria contro tutto e tutti.

Raoul Bova, anch'egli nel passato campione di nuoto, visibilmente commosso, ha espresso il desiderio che in una eventuale prossima serie della fiction, Marco dovrà farne parte attiva ed integrante.

Molto belle le parole del famoso attore, quando dice: "Marco, posso dirti che la mia più bella vittoria è avere avuto la possibilità di conoscere una persona come te".

Marco, sempre ad maiora e grazie di tutto, grazie per questo straordinario insegnamento di vita, grazie di esistere e grazie a Roberto, Cinzia e Barbara, il cui esempio deve essere un punto di riferimento, a dimostrazione che l'amore anima sempre senza disanimarsi mai: persone a cui dare

l'oscar della grandezza d'animo, dei sentimenti veri, dell'AMORE.

Fisico atletico, volto da attore cinematografico, simpatia da vendere, occhi puliti: Marco è insomma un ragazzo d'oro, in grado di farci ancora tantissimi doni, tutti proiettati verso le mete elevatissime della forza interiore, dei valori tradizionali di un tempo, quando la luna faceva ancora innamorare e quando un sorriso valeva molto più della elettricità, ma costava meno.

Ebbene, Marco riesce a darci questi sussulti, con il suo sorriso e con i suoi abbracci affettuosi, spontanei e sinceri, pieni di quell'amore che soltanto lui riesce a donare.

E ci riesce con quella semplicità che soltanto i GRANDI sanno possedere.

Raffaele Burgo

## SOLIDARIETÀ E CRESCITA (di Raffaele Burgo)

*"La disabilità non è una coraggiosa lotta o "il coraggio di affrontare le avversità". La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere (Neil Marcus).*

Trebisacce, 10/12/2019 - Ancora una volta, Rossano Calabria, la città del Codex Purpureus Rossanensis che è un manoscritto onciale greco del VI secolo, conservato nel Museo Diocesano e del Codex e contenente un evangelario con testi di Matteo e Marco (Wikipedia) è stata protagonista di un evento straordinariamente formativo dal punto di vista umano, infatti lo splendido PalaEventi ha



ospitato la decima edizione dell'Integrated Sport Day, grazie all'impegno profuso da Salvatore Cropanise, vera e propria anima di questa meravigliosa struttura, unitamente a tutti i suoi valenti collaboratori.

Sappiamo tutti che l'attività sportiva costituisce un elemento importantissimo a livello emotivo e sociale, un ambiente ludico e multidimensionale, idoneo a far prendere maggiore coscienza di sé e del proprio corpo. Rappresenta, altresì, uno strumento educativo e formativo.

Lo stesso Consiglio dell'Unione Europea afferma che lo sport è fonte e motore di inclusione sociale.

Alla presenza di numerosissimi studenti, si è trasmesso un insegnamento etico eccezionale, che proietta lo sport ver-



so ideali che travalicano la semplice medaglia per dare l'imput a riscoprire i valori veri e profondi della vita.

Far capire a tutti che l'attività sportiva deve essere anche inclusione, non esistendo persone normodotate e portatori di handicaps, ma unici soggetti, qualcuno dei quali diversamente abile, ma con capacità e qualità uguali, se non addirittura superiori.

L'obiettivo principale di questo evento è stato proprio quello di promuovere, attraverso lo sport, l'inclusione e l'integrazione di giovani con difficoltà, valorizzando la loro cosiddetta "diversità" come risorsa.

Un progetto encomiabile, un'azione splendidamente coinvolgente dal punto di vista emotivo, che ha trovato grande riscontro da parte di diverse Autorità

L'integrazione è l'obiettivo, mentre lo sport è il veicolo. Lo sport è, infatti, un veicolo speciale nel progetto di inclusione, proprio perché dà ad ognuno un ruolo preciso in un contesto collettivo, considerato che nell'attività sportiva si è tutti uguali.

Si ringrazia uno dei partners della manifestazione, il Movimento per la Vita, nella persona del responsabile Giannantonio Corvino, Natale Bruno e la referente del Progetto, insegnante Silvana Tucci:

Si ringraziano, altresì, per lo Csen Antonio Caira, Presidente Regionale ed i Consiglieri Pino Tarantino e Francesco De Nardo; un ringraziamento speciale al ragioniere Angelo Viteritti, Presidente del Kiwanis Ippodamo da Mileto.

Un ringraziamento, naturalmente, ai Dirigenti Scolastici ed all'intero Corpo Docenti per la sensibilità.

Un plauso particolare al Dottor Guido Valenzano ed a sua moglie Gina Stan, sensibili al discorso integrazione che, con i giovani de i "Figli delle Rose" di Roseto Capo Spulico, hanno offerto la possibilità di tirare con l'arco, disciplina della quale Valenzano è responsabile Sud Italia Csen.

L'impegno di questi due giovani in favore di chi si trova in difficoltà è davvero ammirevole, in quanto svolgono il loro lavoro non soltanto tecnicamente, ma soprattutto con il cuore e con il sentimento.

Presente anche Lorenzo Notaristefano, Presidente della Cooperativa Sociale "I figli della Luna" di Rossano

La giornata di Rossano ha dimostrato, ancora una volta, che lo sport rappresenta una sorta di terapia, in quanto trasmette il desiderio di andare avanti, nonostante le condizioni fisiche e questo ci permette di poter dire che lo Sport è di tutti, sia dei normodotati che dei diversamente abili, che vivono in condizioni di disabilità eppure hanno un'abilità nel cuore che li porta a guardare oltre!

Non dimentichiamo che quando si sogna da soli resta soltanto un sogno, ma se si sogna insieme è un nuovo cammino che inizia.

Ecco, Salvatore Cropanise ha voluto lanciare questo messaggio: attraverso un canale di sensibilizzazione costruito da eventi sportivi cerchiamo di abbattere le barriere mentali e non, insite ancora nella nostra società, permettendo alla persona in difficoltà di ritrovare, attraverso lo sport, autostima e motivazione.

A questo punto permetteteci di ringraziare immensamente un grandissimo uomo, oltretutto un grandissimo campione, una persona che ha dimostrato di possedere un cuore enorme, una sensibilità fuori dal comune. Parliamo di Amaurys Perez, campione mondiale e vice campione olimpico di Pallanuoto, una persona eccezionale che, nonostante la sua fama, i suoi successi, si è messo a disposizione con un sorriso ed una parola buona per tutti.

Questo splendido campione ha permesso a tutti di capire come si può essere grandi, restando umili e modesti e lo ha fatto con una dolcezza davvero rara. Questi esempi rivestono un ruolo fondamentale nello sport e nella società, perché tantissimi giovani si rispecchiano nei campioni e quando un campione è come Amaurys Perez allora si può ben dire che ha assolto al suo compito più importante, che è quello di ergersi a paladino dei principi "interiori" più tradizionali.

Un altro ringraziamento speciale ad Antonio Renzo, indimenticabile campione europeo dei Pesi Leggeri di Boxe e simbolo della nostra terra di Calabria; l'umiltà e la modestia di questo grandissimo campione sono un esempio positivo da imitare e da seguire, in quanto Antonio ha sempre dimostrato che il lavoro duro permette di raggiungere traguardi importanti, mantenendosi persone sensibili, buone e disponibili con tutti. Con lui, la Boxe riacquista umanità e diventa veicolo di valori profondi.

Al termine di questo evento così altamente educativo per tutti, ringraziando ancora organizzatori ed ospiti per tutto l'inflessibile lavoro svolto, desideriamo concludere con una bellissima frase di Antoine de Saint Exupéry, che diceva: *"Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce... La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi - l'Uomo"*.

Raffaele Burgo

## **GRANDE SOLENNITÀ** (di Raffaele Burgo)

*"La Vergine Immacolata intercede per noi in Cielo come una buona madre che custodisce i suoi figli."* (Papa Francesco)

Trebisacce, 09/12/2019 - La Festa della Immacolata Concezione viene attesa con grande trepidazione un po' ovunque, ma vi sono luoghi dove tutto acquista un valore davvero altamente spirituale e tutto viene svolto non dimenticando mai i valori profondi che devono animare questa grande festività.

Grazie a Marco Pastorelli, grandissimo professionista e persona dotata di enorme sensibilità, che gli permette di realizzare foto che sembrano "parlare" a chi le osserva, abbia-



mo avuto modo di “vivere”, attraverso le immagini, la festa che si svolge a Taranto, la meravigliosa Città dei Due Mari. Valentina Tortorella, fotografa e guida turistica, anche lei persona in possesso di enormi qualità etiche e professionali, scrive:” *La Festa dell’Immacolata è un momento solenne per Taranto, che rende onore alla Vergine per aver salvato la Città dei Due Mari dal violento terremoto del 1710 e da uno tsunami del 1743.*

*Nella notte tra il 7 e l’8 dicembre del 1710, Taranto fu colpita da un violento terremoto che causò grandi distruzioni ma senza che vi fu neanche una vittima*

*La popolazione attribuì il miracolo alla Madonna che fu così proclamata protettrice della città appena il luglio seguente. Il 20 febbraio 1743, un altro terremoto si abbatté sull’intera penisola salentina, ma anche in questo caso Taranto ne fu risparmiata, facendo riscontrare solo lievissimi danni.*

*Secondo la popolazione tarantina, fu la Madonna ancora una volta a proteggere la città da quella che sarebbe potuta essere una catastrofe.*

*Secondo le credenze popolari, la salvezza fu indotta da un gesto delle mani della Vergine: infatti, osservando la sua Statua, noterai l’inconsueta posizione delle mani, giunte non sul petto ma verso destra, così come la Vergine stessa aveva indicato, in un’apparizione avvenuta a Parigi, a suor Caterina Labouré, una giovane novizia delle Figlie della Carità.*

*Furono i confratelli a commissionare a Napoli la statua della Vergine che giunse a Taranto nel settembre del 1679.*

*Il simulacro indossava un abito bianco con ricami dorati e un ampio mantello celeste le copriva delicatamente il corpo. Sul capo rispondeva un’aureola con dodici stelle e ai piedi erano situati il mappamondo, la luna e il serpente con la testa schiacciata dal piede di Maria.*

*La statua della Vergine si trova nella Chiesa di San Michele Arcangelo in via Duomo sull’Isola Madre a Taranto.*

*Attualmente la statua si trova nella cattedrale di San Cataldo perché la Chiesa di San Michele, dove si trova normalmente, è chiusa per lavori di restauro.”*

Come si può evincere, i cittadini di Taranto sono legatissimi a questa Festa e lo si può vedere da come si prepara ai festeggiamenti, che travalicano il mero aspetto esteriore per proiettarsi verso una elevata spiritualità.

“Bisogna arrivare a credere come ha creduto la Madonna per amare come ha amato lei”(Edward Poppe).

Ringraziamo Marco Pastorelli e Valentina Tortorella per la partecipazione attiva e per dimostrare come tanti giovani possono rappresentare un esempio positivo per tutti.

Raffaele Burgo

## ANTICA TRADIZIONE

Trebisacce,02/12/2019 - Il thè come stile di vita, come tradizione millenaria basata sulla costante ricerca della qualità, ha sempre avuto un grande valore simbolico nella storia delle arti marziali orientali, nelle sue tradizioni e ha tuttora un ruolo importante nella quotidianità di milioni di praticanti.

Da sempre in oriente ,e in tutte le scuole di arti marziali cinesi e giapponesi sparse nel mondo, il thè è presente. Tradizionalmente rappresenta la bevanda per eccellenza del vero praticante di una arte marziale ed ha una dimensione non solo fisica ma anche mentale/spirituale. In questo contesto il thè è considerato la bevanda ristoratrice per eccellenza. Antichi e moderni artisti marziali lo hanno da sempre riconosciuto e valorizzato per le sue notevoli proprietà benefiche. Calma lo spirito quando serve e dà sempre forza e sostegno.



Ma il thè, nel mondo delle arti marziali orientali, è importante anche perché è sempre stato usato come un esempio per esprimere e spiegare molti concetti filosofici legati alla disciplina e anche come modello di paragone per distinguere e confrontare la qualità di un metodo o di un risultato marziale.

Un esempio classico, riproposto in chiave moderna anche in un famoso film sulle arti marziali, ‘Fearless’ in cui si mettono in relazione le arti marziali ed il thè nelle sue differenti qualità. Durante un incontro tra due grandi maestri di arti marziali essi discutono delle differenze tra i loro diversi stili di arti marziali davanti ad una tazza di ottimo thè.

Il primo maestro sostiene che le arti marziali sono distinte in differenti stili così come vi sono differenti tipi di thè. Di conseguenza se si classificano i differenti tipi di thè per qualità e importanza così andrebbe fatto per i differenti stili di arti marziali.

Il secondo maestro sostiene che il thè è sempre thè e di per se è perfetto. Sono le persone che lo servono in differenti modi e qualità, secondo la loro competenza e conoscenza. Così allo stesso modo tutte le arti marziali sono valide ma sono le persone che le praticano che le esprimono secondo la loro competenza e abilità.

La pianta del thè, originaria della Cina del Sud, era conosciuta fin dai tempi più antichi dalla medicina e dalla botanica cinesi, e prima di diventare una bevanda, il thè era una medicina.

Solamente nell'VIII secolo d.C. in Cina (in epoca Tang) venne codificata la prima Cerimonia del tè della storia e la magica bevanda venne ben presto introdotta nel regno della poesia come uno dei divertimenti eleganti.

La Cerimonia del tè è un'arte e come le altre tradizioni artistiche anche il tè ha le sue scuole e le sue epoche. La sua evoluzione si può dividere in tre periodi principali, dove gli ideali del tè caratterizzano i diversi momenti della cultura cinese:

Epoca Classica. Quella del tè Bollito col Sale (dinastia Tang, 618–907). La prima e più antica cerimonia del tè documentata.

Epoca Romantica. Quella del tè in Polvere Sbattuto (dinastia Song, 960–1279). Da cui è derivata e si è poi sviluppata l'intera cerimonia del tè in Giappone verso il XV secolo.

Epoca Naturalistica. Quella delle Foglie di tè Infuse (dinastia Ming, 1368–1644). Noi moderni apparteniamo a quest'ultima scuola.

Raffaele Burgo

## DEFIBRILLATORI: FORMATI 25 CITTADINI VOLONTARI PER IL PRIMO SOCCORSO



Pino Campanella

Trebisacce, 19/12/2019 - L'Amministrazione comunale di Trebisacce, nell'ambito del progetto "Prevenzione è Vita", promosso dall'Assessorato alla Salute, continua il proprio percorso legato alla CardioPrevenzione.

Dopo aver installato in tutto il territorio cittadino negli scorsi mesi 11 nuovi defibrillatori semiautomatici, che si aggiungono ai 5 già esistenti, si è proceduto alla formazione di alcuni cittadini, rappresentanti delle forze dell'ordine, della polizia locale e dei vigili del fuoco volontari, che hanno dato la propria disponibilità, connessa con l'area di posizionamento degli strumenti salvavita, come responsabili degli apparecchi.

Il corso **BLS** (*Basic Life Support – early Defibrillation*) che permette il supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce, insegnando a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione, è stato tenuto dall'Associazione FormaMente, ad opera del presidente, Ing. Vincenzo Bruni, e dei formatori Antonio Fiore, Coordinatore del reparto di Emodinamica dell'Ospedale Ferrari di Castrovillari, Girolamo Angelini, Coordinatore reparto Cardiologia e Utic di Castrovillari, e Marco La Ratta, infermiere 118 di Cosenza e Vicepresidente OPI di Cosenza (Ordine Professioni Infermieristiche).

Il sindaco **Franco Mundo**, nel lodare l'iniziativa, ha sottolineato come: "Trebisacce si conferma sempre più come una cittadina in grado di guardare al futuro con fattiva concretezza. Il nostro impegno è diretto sempre a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Non è certamente nostro



compito sostituirci alle Aziende Ospedaliere nell'ambito della prevenzione, ma riteniamo sia nostro dovere operare per rendere il nostro territorio più sicuro, anche sotto il profilo della prevenzione.

Non è accettabile aspettare che si verifichino tragedie o emergenze per iniziare a ragionare su cosa si sarebbe potuto fare, per questo portiamo avanti con convinzione e continuità il progetto Prevenzione è vita, di cui siamo particolarmente fieri. L'acquisto dei defibrillatori non comporta solo un investimento di risorse comunali ma esprime



la sensibilità degli amministratori verso le persone e la salute dei cittadini. All'Assessore Campanella, ai formatori dell'Associazione FormaMente dell'Ing. Bruni, alla Responsabile dell'Area SocioSanitaria, Dott. Carmela Vitale, e alla Responsabile dell'Area Vigilanza Dott.ssa Marilena Donadio vanno i miei ringraziamenti per la pregnante azione messa in campo"

"Continuiamo a lavorare per rendere Trebisacce una città sempre più cardioprotetta – ha dichiarato l'Assessore **Pino Campanella**, che ha promosso l'iniziativa – Il primo passo è stato dotare il territorio degli strumenti idonei, il secondo quello di formare coloro che vivono o lavorano nelle immediate vicinanze dei defibrillatori delle conoscenze necessarie a rendere l'azione di prevenzione ancora più incisiva. Il prossimo passo sarà allargare questa base, acquisire nuovi defibrillatori, continuare con la formazione, soprattutto con appuntamenti informativi e dedicati alla prevenzione. Ogni anno in Calabria muore una persona su mille per infarto. Numeri che con un'azione pronta, come quella che deriva dalla formazione di un corso BLS e dalla presenza di strumenti come i defibrillatori, possiamo tentare di far diminuire. Prevenzione è vita è un progetto concreto, che aiuta il territorio e che come amministrazione comunale continueremo a promuovere".

## INAUGURATO IL CENTRO ESTETICO “MON PLAISIR” - VALENTINA LA VOLPE SODDISFATTA DEL TRAGUARDO RAGGIUNTO



Trebisacce, 21/12/2019 - Taglio del nastro per il neo Centro Estetico e Benessere “Mon Plaisir” di Valentina La Volpe. Il primo cittadino Franco Mundo e Valentina La Volpe, alla presenza di tantissimi amici e parenti hanno tagliato il nastro, nella serata del 21 dicembre, per dare vita ad una nuova attività imprenditoriale all’interno della comunità e per premiare l’impegno profuso, la determinazione

caratteriale e la grande passione di Valentina.

Il Centro Estetico, sito in Viale della Libertà, n.100-al primo piano, è stato anche benedetto da Don Nicola Cataldi della Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria. La giovane e promettente estetista Valentina Isabella La Volpe, da sempre solare e cordiale, nel 2012 ha conseguito il diploma di maturità presso l’I.T.S. “G. Filangieri” di Trebisacce, ma in cuor suo ben sapeva che la sua strada lavorativa era altrove.

Decise di seguire la sua innata passione e di iscriversi a Policoro (MT), presso la Scuola di Formazione Europea per diventare Estetista e lì consegue diversi attestati: Corso di “Body Painting”, di “Trucco Sposa”, Formazione Make up Pascal Firenze (Aprile 2015), “Trucco Correttivo”, “Trucco Base”, Operatrice Laser, solo per citarne alcuni. Nel 2019, sabato 21 dicembre 2019, decide il grande passo di diventare professionista autonoma.

L’interno del Centro si presenta accogliente e con strumenti di lavoro di ultima generazione che consentono alla coraggiosa e dinamica Valentina di offrire diversi servizi alla propria clientela e di dare libero sfogo alla sua naturale passione.

Ecco alcuni dei servizi che Valentina offre: Trattamenti viso/corpo, Laser, Pressoterapia, Make-Up, Manicure/ Pedicure, Estetico curativa, Epilazione uomo/donna, massaggi, ecc. Ma ancora la giovane imprenditrice parla di Winter Beauty (Pulizia viso, Pedicure curativo, Manicure gel smalto, Epilazione (sopracciglia-baffetto-braccia-ascelle-inguine-cosce-gambe-glutei) e ancora Winter Beauty body box -Epilazione –Massaggio relax e Peelin corpo. Insomma offre servizi per tutte le esigenze. Auguri doppi Valentina: per la neo attività e Buone Feste.

Franco Lofrano

## MERCATINI DI NATALE E FESTA DEL CIOCCOLATO A TREBISACCE

Trebisacce, 13/12/2019 - La città di Trebisacce si prepara ad un dolce Natale, letteralmente parlando, dato un **Mare di Cioccolato** invaderà le sue strade. La seconda edizione della manifestazione, organizzata dal Comune di Trebisacce, in collaborazione con la Delegazione Calabria della Scuola Europea Sommelier e con la partecipazione di Assopec (Associazione Commercianti di Trebisacce), si annuncia entusiasmante e ricca di eventi.



Piazza della Repubblica ospiterà nei giorni 13-14-15 dicembre, dalle ore 17.00 un vero e proprio villaggio di Babbo Natale di Cioccolato, con tante casette di legno colme di leccornie a base di cioccolata. Non mancheranno appuntamenti dedicati al Cooking Show, con ricette innovative a cura dell’Associazione Provinciale Cuochi Cosentini e degli alunni dell’Istituto Superiore I.T.I. Aletti di Trebisacce, degustazioni di vini e grappe legati al

mondo della cioccolata, esibizioni musicali e tanto altro. Parallelamente, la città di Trebisacce annuncia il ritorno di uno storico evento, che avrà come palcoscenico Corso Vittorio Emanuele: i mercatini di natale, con tante opere legate all’artigianato, alla cultura del Natale, alle produzioni alimentari locali, e anche al baratto, all’insegna di un spirito natalizio che non dimentichi l’importanza dei risvolti ambientali e quelli legati alla cultura delle produzioni autoctone. In tale contesto merita lode l’iniziativa dell’Assopec, che proporrà, oltre ad una serie di sconti e di promozioni legate ai tre giorni di festeggiamenti, anche una novità assoluta: il Trebicoc, cioccolatini al Biondo di Trebisacce, arancia tardiva dalle eccezionali proprietà organolettiche. Insomma, Trebisacce celebra le feste di Natale con un lungo week-end pieno di eventi, all’insegna della dolcezza e della sorpresa.

“Siamo una cittadina ambiziosa – ha dichiarato il sindaco di Trebisacce **Franco Mundo** – e perciò amiamo confrontarci con nuove sfide, crescendo e proponendo a tutto il territorio dell’Alto Ionio nuovi appuntamenti, innovativi sotto alcuni aspetti, consolidati sotto altri. Dobbiamo creare infrastrutture concettuali ed organizzative che diventino attrattori per il turismo e intrattenimento per il territorio, con naturali ricadute positive in ambito occupazionale ed economico per tutti i commercianti. Una grande festa dedicata al cioccolato e alla creazione di uno spazio dedicato ai mercatini di Natale sono idee che contribuiscono al nostro progetto. Ringrazio il delegato al Commercio, Mimmo Pinnelli, la delegata al Turismo, Franca Aloise, il direttore arti-

stico, Franco Pingitore e tutti commercianti dell'Assopec, a partire dal suo presidente Andrea Franchino, per il lavoro svolto. Lavorando insieme faremo crescere sempre più la nostra Trebisacce e tutto l'Alto Ionio".

## RINNOVATO IL DIRETTIVO DELLA CONSULTA GIOVANILE

Trebisacce, 29/12/2019 - Riparte, con nuovo slancio e nuovi propositi, la Consulta Giovanile di Trebisacce che nella giornata di venerdì 27 dicembre ha rinnovato il proprio Direttivo arricchendolo di un nuovo Presidente e ben tre nuovi vice-presidenti che, ovviamente, avranno incarichi diversi, tutti comunque orientati a migliorare ed a rilanciare le politiche giovanili.



Lo ha fatto nel corso di una nutrita assemblea svoltasi nella sede della vecchia Pretura alla presenza del sindaco Franco Mundo e del Delegato all'Ambiente e alle Politiche Giovanili Franz Apolito nel corso della quale sono stati delineati i progetti e le idee attraverso le quali rilanciare l'azione propositiva e consultiva che il nuovo Direttivo della Consulta Giovanile di Trebisacce intende portare avanti nel prossimo futuro. Il nuovo Direttivo, composto in gran parte di giovani universitari che condividono la passione per la pallavolo, ha come presidente Fiorenzo Ippolito e come vice-presidenti Federica Ruina, Miriam Buccino e Antongiulio Liguori. In un momento in cui la realtà giovanile italiana attraversa un momento di grande fermento (vedi il movimento delle Sardine) e le problematiche che la riguardano sono molteplici e complesse, fanno bene le Amministrazioni Comunali a favorire sistematici momenti di confronto, istituzionalizzando un luogo specifico dove i giovani possano avere la parola sui problemi riguardanti il Comune, promuovendo così una migliore formazione alla vita democratica ed alla gestione della vita cittadina. Nel suo primo intervento in qualità di neo-presidente Fiorenzo Ippolito ha ringraziato il Sindaco Mundo, il Delegato Apolito e tutta l'Amministrazione Comunale per l'opportunità concessa ai giovani di Trebisacce di diventare membri attivi nelle dinamiche amministrative e politiche della comunità. «Ci impegneremo – ha assicurato il giovane Fiorenzo Ippolito – con tutta l'energia che ci contraddistingue per onorare questo impegno e per valorizzare un'esperienza che può servire,

oltre che per una crescita socio-culturale della comunità, anche per una nostra crescita personale». Nell'augurare buon lavoro alla rinnovata Consulta Giovanile ed in particolare al nuovo esecutivo, il sindaco Franco Mundo ha ricordato che la Consulta Giovanile oltre ad essere un'importante esempio di cittadinanza attiva, è un organo consultivo del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, che può dunque collaborare con l'esecutivo comunale e presentare proposte di delibera inerenti tutte le tematiche giovanili.

*Pino La Rocca*

## ELEZIONI REGIONALI 2020: IL PROF. GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA (NELLA FOTO) È CANDIDATO PER LA CIRCOSCRIZIONE NORD (PROVINCIA DI COSENZA) NELLA LISTA "CASA DELLE LIBERTÀ"

Trebisacce, 30/12/2019 - Elezioni Regionali 2020: il prof. Giovanni Brandi Cordasco Salmena (nella foto) è candidato per la Circoscrizione Nord (provincia di Cosenza) nella Lista "Casa delle Libertà" capeggiata dall'ex On. Pino Gentile ed è stato designato dal Coordinamento Regionale della Calabria de "I Liberaldemocratici Italiani" a sostegno dell'On. Jole Santelli che,



*Giovanni BRANDI CORDASCO SALMENA*

sostenuta da ben 7 liste, guida la coalizione del Centrodestra come candidato-presidente della Regione Calabria. Il Prof. Giovanni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico, nato residente a Francavilla Marittima, Avvocato Cassazionista e Docente di Scienze Giuridiche all'Università degli Studi di Urbino, è dunque uno dei pochi candidati a rappresentare l'Alto Jonio Cosentino nella imminente campagna elettorale che, come è noto, dopo il ritiro del Governatore uscente Mario Oliverio e del sindaco di Cosenza Mario Occhiuto, vede in competizione 4 candidati-presidenti nelle persone del prof. Francesco Aiello designato dai 5Stelle, dell'Imprenditore Filippo Callipo che guida le Liste del Centrosinistra, dell'On. Jole Santelli a capo delle Liste del Centrodestra e del prof. Carlo Tanzi che guida le 3 Liste del Terzo Polo. «I Liberaldemocratici calabresi, – si legge nella nota diffusa dal Prof. Brandi Cordasco Salmena – con la candidatura del noto professionista, hanno inteso proseguire la politica di moderazione accogliendo quanti siano sfiduciati dalla recente deriva in cui è precipitata la politica nazionale in mano a esponenti improvvisati ed incompetenti ma ancora di più la politica regionale che ne sembra essere una patologica estensione, la quale fa della Calabria il fanalino di coda del Paese. Attraverso scelte di coesione, di prudenza e di moderazione – si legge ancora nella suddetta nota – i Liberaldemocratici Italiani vogliono interpretare all'interno della coalizione un ruolo di equilibrio e di moderazione tra le diverse forze che sostengono la presidenza dell'On. Jole Santelli impegnandosi affinché i mali endemici della Regione Calabria possano finalmente confluire verso

movimenti di effettivo rinnovamento dopo il lungo stallo di un'amministrazione di sinistra oscurantista e chiusa a più vaste prospettive nazionali ed europee».

Pino La Rocca

## UN CONCERTO-MEDITAZIONE PER VIVERE E CONDIVIDERE EMOZIONI ATTRAVERSO LA MUSICA SACRA

Trebisacce, 30/12/2019 - Un Concerto-Meditazione per vivere e condividere emozioni attraverso la musica sacra. È quanto ha fatto il Coro Parrocchiale "Cuore Immacolato della B.V.M." (nella foto) in occasione del Santo Natale di quest'anno dando vita al IV Concerto Natalizio svoltosi in occasione della Domenica dedicata alla Sacra Famiglia di Nazareth interpretando, in polifonia, i canti natalizi più antichi e più suggestivi della tradizione popolare accompagnati dalla lettura di brani tratti dalle riflessioni di Papa Francesco sul ruolo della famiglia oggi, magistralmente interpretati dal giovane universitario Michele Esposito di Amendolara. Questa, del resto, la funzione che qualsiasi Coro svolge nella propria parrocchia animando le funzioni religiose nel corso dell'anno liturgico e dando vita, in occasione delle festività religiose più solenni come il Santo Natale, a Concerti-Meditazione che, pur non avendo alcuna velleità di tipo professionale, contribuiscono a fare comunità ed a favorire occasioni di incontro, di preghiera e di condivisione con tutta la comunità parrocchiale attraverso un salutare infuso di note e di emozioni provocate dal canto corale. Cantare al Signore, infatti, secondo quanto ha sostenuto un Padre della Chiesa come Sant'Agostino, oltre che consentire di pregare due volte, rende felici chi ascolta e chi canta e lo fa ancora di più se i canti vengono eseguiti in coro, come del resto fa da oltre sette anni il Coro Parrocchiale "Cuore Immacolato della B.V.M." dell'omonima Parrocchia guidata da don Vincenzo Calvosa e don Nicola Cataldi, partecipando, tra l'altro, ai periodici Raduni delle Corali di tutto il mondo in Vaticano. Del resto il canto corale, praticato fin dall'antichità dai primi cristiani che si riunivano di nascosto per pregare e per cantare al Signore, è di per sé l'esempio più antico e più efficace di aggregazione e di condivisione ed è con questo spirito che la corale della Parrocchia intitolata al "Cuore Immacolato della B.V.M." dopo un lungo percorso di preparazione ha eseguito, con la sapiente guida della Direttrice del Coro Loredana Bastanza, brani antichi e popolari come "Tu scendi dalle Stelle", "Astro del Ciel", "Puer natus", "In notte Placida", "Adeste Fideles", "Fermarono i Cieli"... insieme a canti più impegnativi e più moderni come "Pacem in Terris" di Frisina, "Ave Maria" di Caccini, "Glory to the lord" di don Moen ed altri ancora che, eseguiti in polifonia e con partiture eseguite da Solista dalla giovane Andrea Diodato, componente da quest'anno del Coro della Diocesi di Roma, hanno emozionato la vasta platea di fedeli convenuti in Chiesa nonostante l'inclemenza del tempo, regalando a tutti emozioni forti e facendo rivivere intensamente il magico clima del Santo Natale. «Questa sera – ha commentato la Direttrice di Coro



Elisa Basile dopo aver assistito al Concerto – il Coro ci ha regalato magici momenti di armonia, creando i giusti equilibri tra i diversi sapori di sonorità delicate e vibranti allo stesso tempo. Il livello del Coro – ha concluso la Trebisaccese prof.ssa di Musica – è cresciuto molto nel corso degli anni e questo non avviene certo senza un lavoro preparatorio sapiente, costante e rigoroso».

Pino La Rocca

## UN AUTISTA, UN UOMO, UNA STORIA

Trebisacce, 30/12/2019 - Quanta acqua sotto i ponti è passata da quel lontano 1979, quando un giovane di belle speranze si apprestò a partire per svolgere il servizio militare. Fin da subito, dimostrò che, oltre alla passione per la musica e la pittura, possedeva anche il classico "fuoco sacro" per i motori.



Ciò gli valse la grande opportunità di iniziare a guidare e dimostrare le sue enormi potenzialità.

Congedatosi, già nel 1980 venne assunto dalla Saj di Trebisacce, mettendo in mostra qualità professionali ed umane.

Dolcezza, sensibilità, solarità, serietà, umiltà, abnegazione, onestà, determinazione e spirito deci-

sionale nelle situazioni più delicate sono stati tra i suoi cavalli di battaglia nel corso della sua lunga e meritoria attività.

Stiamo scrivendo di Antonio De Paola, nostro illustre concittadino, noto non soltanto per essere una punta di diamante della Saj, ma anche per le sue grandi abilità canore e per la passione nei confronti della pittura.

Scrivere e parlare di Tonino, come amabilmente molti lo chiamano, soprattutto i suoi fedeli passeggeri, significa andare oltre il mero apprezzamento professionale, per proiettarsi verso le mete elevate della purezza d'animo.

Dietro la scorza dura e seria che al primo impatto, per chi non lo conosce, potrebbe dare, si nasconde un animo nobile, buono, sensibile e disponibile.

Eravamo bambini, compagni di giochi vicino casa mia, dove il papà Franco e la mamma Ada avevano la loro attivi-

tà lavorativa ed Antonio, fin da piccolo, dimostrava il grande amore per la giustizia, difendendo i più deboli.

Quanti ricordi!

E quanti aneddoti si potrebbero raccontare sulla sua attività di autista.

Ciò che ricordo piacevolmente, unitamente a tanti altri episodi, è la sua capacità di esprimersi in inglese e francese con i passeggeri, per cui anche in occasioni particolari era in grado di risolvere ogni tipo di problematica ed era d'aiuto a chi chiedeva informazioni.

La sua capacità di relazionarsi in maniera sempre educata e rispettosa gli hanno valso il plauso, l'apprezzamento, la stima, il rispetto e l'affetto da parte sia dei suoi datori di lavoro che da parte dei passeggeri che viaggiavano quotidianamente con lui.

Siamo stati testimoni oculari, nel corso di viaggi sul suo amato autobus, di tanti episodi che lo hanno visto protagonista.

Come dimenticare quella mattina che salì una coppia di inglesi che non parlava una parola d'italiano? Ebbene, Tonino senza alcun problema iniziò a dialogare con loro.

Oppure quella volta che un passeggero con bollenti spiriti, all'insaputa di tutti, cominciò a fare gesti inconsulti nei confronti di una signora seduta di fronte, creando davvero una situazione estremamente imbarazzante per tutti.

Anche in quella occasione, Tonino gestì tutto in modo encomiabile, risolvendo l'increscioso episodio senza alcun tipo di danno.

Quante lacrime, quante gioie, quanti dolori, quanti sorrisi, quante storie potrebbe raccontare il nostro Tonino.

Il suo autobus era come una casa, all'interno della quale si gioiva, si soffriva, insomma grazie a Tonino era diventato un'anima pulsante di emozioni.

La sua residenza di lavoro è stata Amendolara per ben venti anni e quella permanenza è stata per lui bellissima, in quanto è riuscito a farsi amare da tutti.

Come non ricordare l'ansia di tanti studenti universitari che, preoccupati per l'esito del loro esame, venivano da lui consolati come può fare un buon padre di famiglia.

Antonio De Paola ha, per così dire, "umanizzato" il suo lavoro, mantenendo inalterati i propri valori di sensibilità, che era capace di trasferire anche sull'autobus.

Adesso Tonino è in pensione e finalmente potrà dedicarsi ancora più intensamente alla sua splendida famiglia ed alle sue passioni, musica e pittura.

Non nascondiamo che ci mancheranno le sue risate sull'autobus, i suoi motivi che canticchiava, le sue bonarie sgridate quando qualcuno sbagliava, le sue battute quando parlava dell'amata Inter, però nel contempo siamo felici per lui, per l'esempio che ha lasciato su quell'autobus e per l'affetto che tutti nutrivano e continueranno a nutrire per lui.

Esempi come il suo sono da imitare e da seguire, in quanto ha dimostrato come è possibile non scindere il lavoro dai valori intrinseci che una persona possiede, infatti non c'è stato un attimo in cui Tonino non abbia rispettato il prossi-

mo, anche quando la pazienza era al limite e ciò è un grande segno di responsabilità e di attaccamento al dovere.

Mancherà su quell'autobus ai tanti pendolari, ai numerosi studenti che in lui aveva trovato un amico, un confidente, un secondo papà, ma sarà assente soltanto fisicamente, in quanto la sua immagine bonaria aleggerà sempre.

Non lo rivedremo sul suo mezzo di lavoro, ma potremo godere della sua presenza quotidianamente, ringraziandolo per il grande servizio che ha dato alla nostra comunità e per quanto continuerà a dare nel mondo della musica e dell'arte.

Lasciare un traguardo ormai raggiunto non è facile per nessuno, ma ricorda che al di fuori di tutto questo ci sarà un mondo pieno di gioia, in cui non mancherà mai il nostro affetto per te e quello dei tanti passeggeri che ti ricorderanno sempre come il loro grande, meraviglioso e speciale Tonino.

Semper ad maiora.

*Raffaele Burgo*

## IL CIRCOLO PD CONVERGE SU CALLIPO E LANCIA LA CANDIDATURA DEL SINDACO MUNDO



*Trebisacce, 18/12/2019* - Regionali 2020: il Segretario del Circolo Cittadino del PD di Trebisacce Giampiero Regino rompe gli indugi e, in vista delle imminenti Elezioni Regionali, in sintonia con la linea assunta dal Segretario

Nazionale Zingaretti, si schiera a sostegno dell'imprenditore Pippo Callipo e, lancia la candidatura del sindaco di Trebisacce Francesco Mundo. «Una candidatura, quella di Pippo Callipo, – scrive in una nota il dr. Regino a nome e per conto di tutto il Circolo del PD – forte e autorevole, rispetta fedelmente il programma politico del Partito Democratico e intende rilanciare la crescita socio-economica della Regione Calabria, nuovi investimenti in innovazione e il coraggio di credere nel cambiamento al fine di produrre un reale miglioramento della qualità della vita dei calabresi. Callipo, infatti, secondo il Segretario Regino – è un industriale accorto e lungimirante, che ama la Calabria, che ha guidato gli industriali calabresi nella lotta contro la 'ndrangheta, che come manager ha adottato politiche economiche che mirano a tutelare il welfare tanto che da pochi mesi i suoi dipendenti possono attingere al "plafond aziendale" per far fronte alle spese sanitarie e per accedere a forme di prestito a tasso agevolato. Pertanto, la candidatura dell'imprenditore Callipo alla presidenza della Regione e l'individuazione di un uomo sino ad oggi non politicizzato, – sempre secondo il Segretario Regino – soddisfa l'ambizioso progetto di ripartenza e di ripresa del dell'economia regionale che però necessita, nel contempo, di essere rafforzata da una Giunta Regionale rinnovata e competente in grado di perseguire l'obiettivo di ricreare condizio-

ni di benessere all'interno della nostra Regione». In questa ottica, al fine di garantire all'intero del nuovo esecutivo regionale una degna rappresentanza del nostro territorio, secondo quanto scrive ancora il dr. Regino, il Circolo del PD di Trebisacce, dopo un'approfondita analisi del progetto politico, nella riunione del 9 dicembre scorso, riconoscendo la valenza delle linee programmatiche tracciate dal Segretario Nazionale e volendo contribuire significativamente alla valorizzazione di tutta l'area calabrese, lancia la candidatura di un esponente locale, di un autorevole esponente del PD nella persona dell'Avv. Francesco Mundo, un candidato nuovo e alla sua prima esperienza regionale ma che può garantire una consolidata esperienza amministrativa e una conoscenza approfondita delle problematiche di tutto il Comprensorio dell'Alto Jonio e della Sibaritide, dai più ritenuto periferico e spesso marginalizzato. L'auspicio – ha aggiunto Giampiero Regino rivolto a iscritti e simpatizzanti del partito, – è che sul sindaco di Trebisacce Francesco Mundo, in virtù della positiva esperienza di sindaco e per l'aver condotto con efficacia importanti incarichi politici, tutti assolti con responsabilità e dedizione e perciò ritenuto da tutti i componenti del Circolo del PD di Trebisacce una grande risorsa da mettere al servizio del nostro popolo, converga il sostegno di tutti i Circoli dell'Alto Jonio e della Sibaritide. Con lui – ha concluso il dr. Regino – si vuole operare nella prospettiva della condivisione, del principio di accoglienza e unitarietà di tutte le forze politiche, le associazioni, le cooperazioni sociali e non, che si dicono pronte a coltivare un terreno comune di dialogo, per realizzare un piano di espansione a favore della nostra straordinaria area territoriale».

*Pino La Rocca*

## LA GIOVANE ANDREA DIODATO ENTRA UFFICIALMENTE NEL PRESTIGIOSO CORO DELLA DIOCESI DI ROMA DIRETTO DA MONS. MARCO FRISINA

*Trebisacce, 09/12/2019* - La giovane Andrea Diodato, 18 anni, di Trebisacce entra ufficialmente nel prestigioso Coro della Diocesi di Roma diretto da Mons. Marco Frisina, illustre Biblista, impareggiabile Direttore di Coro e celebre Compositore di canti liturgici. Per la cronaca, il Coro della *Diocesi di Roma* che ha sede presso la Basilica Papale di San Giovanni in Laterano è nato per il servizio e l'annuncio della Parola di Dio nella Chiesa di Roma attraverso il linguaggio universale della musica, ma svolge anche, sia nelle Parrocchie di Roma che nelle Diocesi Italiane, un'intensa attività di **Animazione Liturgica** e di **Concerti** che si configurano essenzialmente come momenti

di **evangelizzazione**, di **catechesi** e di **preghiera** sia per i cantori che per i fedeli invitati all'ascolto. Dopo aver superato brillantemente, nel mese di settembre, la prevista audizione interpretando da solista il canto sacro "Chi ci separerà", Andrea Diodato è entrata ufficialmente e a pino tito-



lo tra i circa 200 cantori e orchestrali del Coro della Diocesi di Roma ricevendo, nel corso dell'apposita celebrazione liturgica svoltasi nel giorno della vigilia dell'Immacolata presso la Cappella del Pontificio Seminario Romano annesso alla stessa Basilica Maggiore, la canonica "cartella rossa di corista" dalle mani del Direttore del Coro Mons. Marco Frisina. Passare da un Coro Parrocchiale al prestigioso Coro della Diocesi di Roma il passo non è per niente facile e per niente scontato, ma per la talentuosa Andrea Diodato il passaggio è stato quasi naturale nel momento in cui da Trebisacce, dove fin da ragazzina, oltre che a studiare pianoforte, ha cantato da Soprano e da Solista nel Coro Parrocchiale, si è trasferita a Roma per frequentare la Facoltà di Ingegneria Chimica alla Sapienza. Un'occasione ideale, dunque, per dedicarsi agli studi universitari e per continuare a coltivare la passione per la musica e il canto al servizio della liturgia. Legittima quindi la soddisfazione della prof.ssa Loredana Bastanza Direttrice del Coro Polifonico "Cuore Immacolato della B.V.M." dell'omonima Parrocchia di Trebisacce, dei suoi docenti di Musica e Canto dell'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce diretta dal Maestro Francesco Martino e ancora di più dei genitori Natalia De Marco e Augusto Diodato che hanno sempre assecondato queste sue doti naturali aiutandola ad ottimizzare le sue indiscusse qualità vocali.

*Pino La Rocca*

## SANITÀ: NUOVE RISORSE PER AREE DISAGIATE...MA...



*Trebisacce, 27/12/2019* - Previste, nella Finanziaria 2020, nuove risorse a favore degli Ospedali di "montagna" (San Giovanni in Fiore, Soveria Mannelli e Serra San Bruno) e degli Ospedali di "zona disagiata" tra i quali, come è noto,

è stato annoverato il "Chidichimo" di Trebisacce insieme all'ex Ospedale di Praia a Mare. L'iniziativa parlamentare porta la prima firma del Deputato coriglianese Francesco Sapia, componente della Commissione Sanità della Camera il quale, nella seduta del 23 dicembre scorso, in sede di discussione del Bilancio dello Stato relativo all'annualità

2020, ha fatto inserire un O.d.G. che destina nuovi fondi per il potenziamento dei suddetti Ospedali. Iniziativa senz'altro lodevole e meritevole, questa, che conferma l'attenzione che l'on. Francesco Sapia ha destinato fin dal primo momento agli ospedali di periferia che non riescono a garantire servizi essenziali per il soddisfacimento dei livelli minimi di assistenza tra cui, in primis, l'emergenza-urgenza. Il problema numero uno, però, è che il "Chidichimo" di Trebisacce, come del resto l'ex Ospedale di Praia, nonostante le sentenze dei giudici e i decreti commissariali rimasti tutti sulla carta, sebbene sia già dotato di codice ospedaliero, non è tuttora aperto ma è a tutti gli effetti un CAPT in cui, tra l'altro, a causa dei pensionamenti e della mancata integrazione del personale medico, stanno venendo meno, giorno dopo giorno, prestazioni e servizi essenziali. Con l'approvazione del suddetto O.d.G comunque l'on. Sapia ha potuto e voluto tranquillizzare i suoi "conterranei" per aver mantenuto il suo impegno, in base al quale, secondo quanto si legge nella sua nota informativa, «ora il Governo dovrà stanziare fondi per garantire che in queste strutture il Servizio di Cardiologia sia attivo per 24 ore al giorno, per assicurare, a beneficio delle popolazioni interessate, la realizzazione di idonee piattaforme per l'Elisoccorso anche notturno e per assicurare un adeguato numero di medici, di infermieri e di OSS, specie per affrontare l'emergenza-urgenza negli ospedali di montagna o di area disagiata". In particolare, secondo quanto si legge testualmente nell'Ordine del Giorno, il Governo si impegna a intraprendere idonee iniziative, anche normative, al fine di garantire un più efficiente servizio di emergenza-urgenza nelle strutture sanitarie pubbliche delle zone montane e delle zone disagiate del territorio nazionale, all'uopo prevedendo di finalizzare, a seguito della richiesta intesa tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, risorse congrue per ciascuno degli anni 2020 e 2021, incrementando così il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale-standard cui concorre lo Stato, con l'obiettivo di assicurare un adeguato numero di figure professionali, la presenza di almeno un cardiologo H/24, nonché la realizzazione, ove mancanti, di piattaforme per l'elisoccorso. «A questo punto – ha commentato l'On. Sapia – il Governo, anche in considerazione dell'avvenuto incremento di ben 2 miliardi del Fondo Sanitario, dovrà destinare le risorse necessarie per dare risposte concrete alle popolazioni di comuni come Acri, San Giovanni in Fiore, Praia a Mare, Trebisacce, Soveria Mannelli e Serra San Bruno, penalizzate dalla loro posizione geografica per quanto concerne la tutela del diritto alla salute». Però, come si diceva, "sic stantibus rebus" (stando così le cose), il rischio è che l'ex Ospedale di Trebisacce, sebbene dotato di Pronto Soccorso, di Lungodegenza, di Dialisi e dei servizi ...possa rimanere all'asciutto anche dei benefici economici invocati dall'On. Sapia perché, a tutt'oggi, nonostante le roboanti promesse, rimane un semplice CAPT (centro di assistenza territoriale).

Pino La Rocca

## IL TUO RICORDO RESTERÀ INDELEBILE

*"Lascia che la vita sia bella come i fiori d'estate e la morte come le foglie d'autunno"* (Rabindranath Tagore)

Trebisacce, 29/12/2019 - Quando una persona cara scompare, il nostro cuore e la nostra mente vengono assaliti da mille dubbi sull'esistenza e su questo grande mistero che è la morte.



Luigi Fabiano

E quando ad andarsene è una persona speciale, questo tumulto interiore diventa ancora più forte.

Nei giorni scorsi un galantuomo è tornato alla Casa del Padre e lo ha fatto con quella signorilità ed in silenzio, così come aveva vissuto la sua giovane vita.

Luigi Fabiano era un signore d'altri tempi, una persona

squisita, dai modi gentili, educato e rispettoso con tutti, che aveva fatto della profonda Fede la sua ragione di vita.

Ricordiamo che ogni volta che avevamo occasione di incontrarci, dimostrava sempre il suo desiderio di impegno civile, infatti le sue parole erano sempre: "Raffaè, allora che si dice? Facciamo qualcosa di utile per la nostra Comunità?".

Ecco, questo era Luigi, una persona che non chiedeva nulla per sé stesso, ma voleva impegnarsi nel sociale e nella Chiesa, affinché giovani e meno giovani potessero avere qualcosa in cui credere e per cui lottare.

Quando si è appresa la notizia della sua morte, tutti sono rimasti attoniti ed increduli, in quanto non si poteva credere che un uomo come lui potesse non gratificarci più con la sua presenza, ma purtroppo dopo qualche attimo di sbandamento ci siamo dovuti arrendere alla triste realtà.

Ed è come se una parte di noi fosse stata recisa.

Quanti ricordi, quante passeggiate e quante chiacchierate, tutte di grande valenza umana, spirituale e culturale, mai discorsi banali e superficiali, ma sempre profondi e "puliti" nella disquisizione.

Il ricordo che si serberà di Luigi è quello di una persona speciale, di una persona che non ha mai detto una parola fuori luogo, che non ha mai criticato gli altri, che si è sempre prodigato affinché tutti stessero bene, che ha sempre fatto una preghiera per coloro che ne avevano bisogno.

Insomma, il ricordo sarà di una persona buona e davvero straordinaria.

Potremmo continuare a decantare le sue lodi all'infinito e non si rischierebbe mai di diventare retorici, in quanto quando si parla e si scrive di lui è il cuore che parla.

Vogliamo concludere questo nostro umile pensiero con una frase di Papa Francesco che dice: "Una persona tende a morire come è vissuta. Se la mia vita è stata un cammino con il Signore, un cammino di fiducia nella sua immensa misericordia, sarò preparato ad accettare il momento ultimo della mia esistenza terrena come il definitivo abbandono".

no confidente nelle sue mani accoglienti, in attesa di contemplare faccia a faccia il suo volto.”

Luigi, di certo, per come è vissuto sarà adesso assiso accanto al Signore e guiderà i passi di quanti gli hanno voluto bene.

Ciao, esempio fulgido sulla terra ed angelo in Paradiso.

Raffaele Burgo

## È NATALE E...IL LICEO “G. GALILEI” DONA IL SANGUE



Trebisacce, 16/12/2019 - Interagire con il mondo della scuola per la promozione di stili di vita sani e positivi e per diffondere tra i giovani la cultura della donazione contestualizzata con l'educazione alla salute, alla solidarietà e al senso

civico. È con questo spirito che il Liceo Scientifico “G. Galilei” di Trebisacce in collaborazione con l’Avis Comunale di Trebisacce nella persona del Presidente Giuseppe Madera, hanno promosso per il prossimo 20 dicembre l’iniziativa “Il Liceo dona”: una giornata dedicata alla donazione volontaria del sangue. Per la verità quello tra l’Avis e il Liceo “Galilei” di Trebisacce è un sodalizio ormai consolidato tanto che negli anni scolastici passati analoghe iniziative sono già state realizzate grazie alla prof.ssa Grazia Le Voci in qualità di docente referente di Educazione alla Salute dell’Istituto. Oggi l’iniziativa viene riproposta per affermare con gesti concreti il valore della vita e, secondo quanto ha sostenuto la stessa prof.ssa Le Voci, “proprio per questo è stato scelto l’approssimarsi delle festività natalizie come sempre pervase dalla ritualità dello scambio di regali. In questa ottica, infatti, donare il sangue valorizza la “cultura del dono” intesa come disponibilità per gli altri e come atto di solidarietà concreta”. L’Autoemoteca della Sezione Provinciale AVIS di Cosenza, nella mattinata del 20 dicembre prossimo stazionerà nel cortile del Liceo “G. Galilei” dalle 7,30 alle 11,30, per consentire al personale scolastico, agli studenti maggiorenni ed ai loro familiari e conoscenti di “donare” al di fuori delle logiche commerciali e delle convenzioni. “Donare il sangue, – ha dichiarato la Dirigente Scolastica del Liceo di Trebisacce prof. Franca Tortorella nel presentare questa importante e formativa iniziativa a cui ha invitato tutta la cittadinanza – è un gesto volontario e gratuito che esalta il senso civico, la solidarietà umana e il valore della vita”. “È ormai da tempo – ha commentato il Presidente dell’Avis Comunale di Trebisacce Cav. Giuseppe Madera – che l’Avis vive un’esperienza di prossimità con la scuola grazie alla tessitura di rapporti umani, prima che professionali e di scopo, sia con i docenti che con gli studenti. L’obiettivo, oltre che quello di rifornire i nostri centri trasfusionali di un bene prezioso come il sangue, è quello di promuovere stili di vita positivi e per condurre un’efficace azione di informazione ed educazione sanitaria finalizzata all’arruolamento ed alla fidelizzazione di nuovi donatori volontari del sangue”. Per presentare questa importante

iniziativa per giovedì 19 dicembre dalle 11.50 alle 13.10 presso l’Aula Magna dell’Istituto è in programma un Seminario Informativo che, dopo il saluto della Dirigente Scolastica prof. Tortorella e l’introduzione della prof.ssa Le Voci, vedrà alternarsi quali relatori Marianna Affortunato presidente Avis di Castrovillari, Pino Angelastro vice-presidente Avis Provinciale, Alessandro Armentano Testimonial Avis, dr. Valerio Ippolito dell’Avis Comunale di Trebisacce e Giuseppe Madera fondatore e presidente della Sezione Comunale Avis di Trebisacce.

Pino La Rocca

## AL VIA LAVORI PER 380.000 DESTINATI ALLA SCUOLA MATERNA DE AMICIS

Trebisacce, 25/12/2019 - Al via i lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico della scuola materna De Amicis di Trebisacce.

In data 18 dicembre 2019 la ditta di costruzioni Alfredo Perciaccante s.a.s. di Alfredo Perciaccante, aggiudicataria dell’appalto ha ricevuto la consegna dei lavori, dando il via, di fatto, ad un’ulteriore fase di crescita e rivalutazione del patrimonio scolastico di Trebisacce.

380.000 Euro, frutto di un finanziamento del MIUR assegnato tramite la Regione Calabria, finalizzati ad aumentare la sicurezza strutturale ed impiantistica di luogo che accoglie ogni anno centinaia di giovanissimi studenti.

“La politica di questa Amministrazione comunale – ha evidenziato il sindaco **Franco Mundo** – ha posto il mondo della scuola in cima alle nostre priorità. Negli ultimi anni, in quest’ambito, abbiamo conseguito fondi per oltre 10.000.000 di euro, siamo intervenuti su molti plessi scolastici e a breve interverremo sui rimanenti. A scuola crescono i nostri figli, lavorano uomini e donne che sono la spina dorsale del nostro tessuto sociale. La scuola è quel luogo in cui i genitori affidano i propri figli alla società: siamo chiamati a creare le migliori condizioni per garantire loro un corretto e sano sviluppo, partendo dalle infrastrutture. Siamo fieri di questo ennesimo successo”.

“La scuola, – ha sottolineato l’Assessore all’Istruzione **Roberta Romanelli** – la sicurezza degli studenti, la serenità dei genitori e la creazione di un luogo di lavoro confortevole e moderno per chi opera all’interno del mondo scolastico rappresenta il faro che guida la nostra azione politica. Le nostre risorse, la nostra attenzione, la passione del nostro fare ci sta permettendo il conseguimento di risultati eccezionali: in pochissimi comuni d’Italia l’edilizia scolastica è stata oggetto di un’azione così incisiva di ammodernamento e messa in sicurezza. Investiamo le nostre energie nel futuro degli studenti, certi di contribuire alla creazione di un futuro migliore, per loro e per noi”.

L’Assessore ai LL.PP., **Filippo Castrovillari**, ha dichiarato:

“Finalmente possiamo dirsi concluso un processo iniziato nel 2017, anno in cui il progetto che l’ufficio tecnico comunale aveva sottoposto alla Regione era stato ritenuto meritevole di finanziamento. Sono molto soddisfatto del progetto esecutivo redatto dalla Società di Ingegneria Marte

S.r.l. s e dall'Ing. Prof. Porco perché ritengo che gli interventi di adeguamento impiantistico e strutturale di cui la De Amicis sarà protagonista andranno ad aumentare realmente il livello di sicurezza all'interno della struttura. Grazie alla nostra capacità programmatica le infrastrutture scolastiche di Trebisacce sono diventate fiore all'occhiello della nostra città!"

## 70.000 EURO PER IL RELAMPING E L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'EX FORNACE ALETTI

Trebisacce, 16/12/2019 - Pronto l'avvio dei lavori per il relamping, cioè l'efficientamento energetico e luminoso, e l'abbattimento delle barriere architettoniche, dell'ex Fornace Aletti.

Il sindaco di Trebisacce, **Franco Mundo**, nell'esprimere soddisfazione per l'intervento che si andrà a concretizzare, ha sottolineato che il completamento dell'antica fornace di Trebisacce ha significato duplice.

*"In primo luogo – ha dichiarato il primo cittadino di Trebisacce – finalmente, si potrà completare un'importante opera polivalente e consegnarla ai cittadini affinché venga utilizzata e declinata per varie attività. In secondo luogo si recupera uno spazio che guarda indietro nel tempo, restituendo memoria storica ai cittadini. In tal senso è stato importante il lavoro svolto dall'intera amministrazione comunale di Trebisacce che ha utilizzato fondi pari a 70.000 euro, stanziati nell'ambito del così detto Decreto Crescita, che saranno impiegati per una serie di interventi finalizzati a favorire proprio il processo di recupero della storica fornace".*

Oltre ad un'azione finalizzata ad agire sui corpi luminosi siti all'interno e all'esterno della struttura, grazie alla quale si otterrà un sensibile risparmio energetico, saranno eliminate le barriere architettoniche ancora esistenti, verrà rivisto il sistema elettrico e quello idraulico, dotando finalmente i locali di servizi igienici.

L'intervento si inserisce appunto in un progetto più ampio, che vede il recupero di un elemento importante della memoria del territorio quale obiettivo di grande importanza dell'attuale amministrazione comunale.

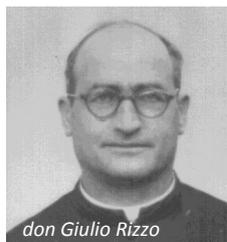
Il progetto per i lavori è stato affidato al giovane e dinamico Arch. Felice Gualtieri, mentre il coordinamento per la sicurezza sarà gestito dall'Ing. Vincenzo Aurelio.

*"L'antica fornace di Trebisacce – ha dichiarato l'Assessore ai lavori pubblici **Filippo Castrovillari** – rappresenta un attrattore importante che ha segnato la storia economica della nostra città, ed un significativo esempio di archeologia industriale. La struttura è al centro di diversi progetti per la valorizzazione del territorio nell'agenda di programma della nostra amministrazione. Per tanto, grazie all'attenzione che ci caratterizza nell'individuazione di tutti quei bandi*

*che ci permettono di intercettare fondi per il Comune di Trebisacce, ancora una volta siamo riusciti a creare le condizioni idonee per un intervento importante, che funge da prologo ad ulteriori iniziative che si dipaneranno nei prossimi mesi. Trebisacce, guardando al suo passato, continua a proiettarsi nel futuro".*

## PEDALI di VIGGIANELLO RICORDA DON GIULIO RIZZO – IL SUO MESSAGGIO SPIRITUALE E SOCIALE PER UNA CULTURA DI LIBERAZIONE.

*Pedali di Viggianello – Domenica 24 nov. 2019.* È stato ricordato, per la seconda volta, don Giulio Rizzo, qui, parro-



don Giulio Rizzo

co per 27 anni. Questa volta sono solo. Sono partito da casa, verso le 7,10. C'è anche un po' di nebbia e pioggia lenta e persistente. Ma per l'autostrada Salerno-Reggio si può guidare con tranquillità. Sulle cime alte del Pollino è comparsa già la neve. Comunque, il



viaggio da Campotenesse alla valle del Mercure è sempre affascinante: il giallo dei boschi diventa quasi rosso; i cachi hanno perso tutte le foglie ma sono carichi di frutti rossicci. Ma la grande vallata è immersa in un mare

di nebbia. Si vede solo Castelluccio Superiore abbarbicata sul ripido costone.

Passo per la "fontana del cornuto", guardo la sede del Parco del Pollino, attraverso il corso principale di Rotonda, e dopo una serie di curve coperte con foglie d'autunno, giungo finalmente al cimitero di Viggianello. Ho fatto un po' di ritardo; davanti alla cappella mi aspettano padre Stefano Mendez, nuovo parroco di Pedali, venuto dall'Argentina, il dott. Mimmo Lauria e altri amici. La salma di don Giulio Rizzo è stata già spostata nella cappella del dottor Lauria, che l'ha voluto ospitare tra i suoi cari defunti. Della traslazione si è occupato il sig. Domenico Cutolo, per conto dello stesso dott. Lauria. Filomena Libonati mi porta quattro vecchie foto con don Giulio: grazie.

Dopo la benedizione, ci incontriamo nella chiesa madre di Pedali: vi troviamo già mons. Vincenzo Carmelo Orofino, vescovo di Tursi-Lagonegro. È originario di Cropani in San Severino Lucano: un caloroso abbraccio. Anche monsignore conosceva don Giulio. Nella sua lucida e pacata omelia, scevra di retorica, ha concluso: "Preghiamo per don Giulio Rizzo, che in 27 anni ha saputo degnamente rappresentare Cristo fra la gente di Pedali".

Io e il dottor Lauria siamo stati invitati a fare le due letture liturgiche: la Lettera di S. Paolo ai Colossesi: "Cristo ci ha liberati dalle tenebre".

Anche nel dibattito pomeridiano sulla memoria per don Giulio, proposta da tempo da Mimmo Lauria e organizzata

da padre Mendez, si è parlato di “liberazione”. Il prof. Vincenzo Corrado, che ha coordinato il dibattito, quando era sindaco nel 2015, insieme alla gente di Pedali, ha voluto dedicargli una piazzetta. Oggi, lo ricorda come il “don Milani di Viggianello”, “perché ci ha portato un messaggio morale, sociale, spirituale e di liberazione”. Vincenzo Corrado non è solo professore di lettere; è anche un appassionato di musica; ha suonato l’organo della chiesa, accompagnando il gruppo della locale Scuola cantorum.

La parola “liberazione” è stata ripresa dal nipote di don Giulio: “Sia ad Albidona che a Pedali stimolava i giovani ad amare la scuola, perché la cultura ci apre gli occhi e ci rende liberi”. Però, lo stesso nipote, ha voluto concludere: “Questo sacerdote era un persona saggia ma soprattutto umile: non si è creduto mai santo, e nemmeno noi lo dobbiamo santificare. Basta ricordare qualche suo messaggio, valido ancora oggi. A nome di tutti i nipoti, pronipoti e amici di don Giulio, ringrazio la popolazione di Viggianello e dei numerosi villaggi, sua Eccellenza il Vescovo Orofino, il parroco padre Stefano, il dottor Lauria e altri amici presenti”. Anche il sindaco Antonio Rizzo, pur non avendolo conosciuto, si è intrattenuto sul messaggio di questo sacerdote, arrivato da Albidona. Ma seguendo la proiezione delle foto del vecchio album di don Giulio, Antonio ha sollecitato a conservare la memoria storica e popolare dei nostri piccoli paesi: siamo tutti d’accordo su questa esigenza della nostra memoria.

Il dott. Lauria, che è stato uno degli allievi prediletti di don Giulio, dopo tanti ricordi, ha citato alcuni passi delle sue numerose omelie, dove si parla di pace e di fratellanza. Anche le 86 prediche di don Giulio sono state recuperate dal nipote Giuseppe. Don Giulio predicava in maniera semplice e chiara, e i parrocchiani lo ascoltavano con molta attenzione.

Giuseppe Peluso, un altro ex sindaco di Viggianello, politicamente “differente” dal “prete don Giulio”, ha detto: “Ci ha lasciato un autentico messaggio umano: era sinceramente vicino agli oppressi; la sua cultura ha dato, veramente una svolta”.

Da Maratea è arrivato anche il successore di don Giulio Rizzo, a Pedali. Si chiama don Biagio Giovinazzo; è nato nella piccola Castelsaraceno. Appena ordinato sacerdote, lo chiamò il vescovo Pierro, e perentoriamente gli disse: “Dovete andare a Pedali di Viggianello, perché quella gente rimpiange il parroco che è deceduto, e chiede un’altra guida spirituale !” Don Biagio è rimasto a Pedali, per 25 anni. Stasera è stato abbracciato da tutti, perché anche lui ha lasciato buoni messaggi. In un momento del suo intervento ha avuto pure un po’ di commozione, e ha detto: “ho cercato di seguire il ministero di don Giulio”. Hanno espresso calde parole, non solo padre Mendez ma anche altri presenti: il ragionier Libonati, Francesco Di Ranni e ancora altri.

Don Giulio parlava sempre della sua “buona gente” di Viggianello. Per testamento, ha voluto essere sepolto in questo cimitero. Tutto sommato, e nonostante il maltempo,

questo secondo ricordo per don Giulio Rizzo a Pedali è stato veramente sincero, sobrio e spoglio di retorica agiografica. Nella bella chiesa, ordinata e pulita, nessun chiacchiere: anziani, donne e ragazzini, tutti assorti a pregare e ad ascoltare la parola.

Giuseppe Rizzo

## SALVATORE LA MOGLIE CANDIDATO ALL’ETERNITÀ LETTERARIA

Trebisacce, 20/12/2019 - È inseguito da riconoscimenti pregiatissimi il nostro Salvatore La Moglie, per il quale usa-



re termini come poeta, scrittore, saggista, docente di Italiano e Storia presso l’ITS Filangieri di Trebisacce, appare quasi riduttivo. Forse Illuminato è più giusto. Perché è di più, molto di più. La sua penna consuma quotidianamente inchiostro e il suo pensiero travalica i confini territoriali e siede tra i grandi destinati all’eternità letteraria. Un giudizio, forse, azzardato e toccherebbe ai letterati esprimersi, ma per me che lo seguo da anni perché collabora, per la pagina Culturale, con il mensile “La Palestra” di cui ne sono il Direttore Responsabile, appare veritiero e supportato da fatti e atti quotidiani. Continuano a piovergli addosso tantissimi riconoscimenti nel campo della letteratura e vi scrivo qualcosa per dividerne o rifiutarne il mio personale giudizio che non ha il sapore del letterato, ma di un giornalista che ricerca la verità sugli eventi. Di Salvatore La Moglie ho già scritto più volte, ma è necessario rinverdire la memoria aggiungendo fatti recenti. È di qualche giorno fa la notizia che ha ricevuto a Lecce, nello storico Teatro “Apollo”, il prestigioso riconoscimento Internazionale per la letteratura, la poesia e l’impegno per la cultura intitolato alla poetessa ‘Cesira Doria Ferrari’, ed è stato selezionato dalla valente giuria dell’Accademia Italia in Arte nel Mondo. Ma ancora altri premi sono giunti da Santa Maria Capua Vetere al “Premio Ali e Radici” per la poesia e al Premio “Il saggio-“Città di Eboli” per i “Profili letterari del novecento” che si sono classificati al secondo posto. E ancora il Premio Lette-

rario Internazionale "Agenda dei Poeti 2019"-Milano-Sezione Narrativa inedita-Diploma con Medaglia Argentea e Menzione d'Onore con il racconto "La carrozza del marchese". E solo per chiudere scrivo che ha anche ricevuto da qualche giorno il prestigioso invito per la Cerimonia di conferimento degli Alti Riconoscimenti Internazionale a Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza e della Cultura, dal titolo "Monna Lisa". Salvatore La Moglie fa parte sicuramente dell'Olimpo dei letterati, ma a breve scriverò delle altre novità che riguarderanno il 2019, ma rimane il 2020 per avere ancora tutto da scrivere.

Franco Lofrano

## AUGURI AL NEO DOTTORE ANDREA MAZZOTTA

Trebisacce, 11/12/2019 - Auguri al neo dottore Andrea Mazzotta che, lo scorso 5 dicembre, presso l'Università degli Studi di Perugia, ha conseguito la laurea Magistrale in Giurisprudenza e con lusinghiera votazione. Ha discusso l'attuale e interessantissima tesi in Diritto Costituzionale Comparato dal titolo: "Il sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati in Italia: Il caso del coordinamento provinciale di Cosenza". Relatrice la Ch.ma Prof.ssa Anna Maria Locchi.

Dopo la seduta di laurea i genitori, Renato e Rina Le Voci, la moglie Madlene, il fratello Giovanni e la cognata Elena, la nipotina Sofia, e ancora parenti, cugini, amici lo hanno avvicinato per complimentarsi e porgere gli Auguri di cuore. Un 2019 dolce: confetti bianchi e confetti rossi. Matrimonio e Laurea. Senza contare la miriade di impegni lavorativi che lo hanno costretto ad operare full time. È già da tempo giornalista pubblicitario, è responsabile della Comunicazione Istituzionale del Comune di Trebisacce, collabora con il "Quotidiano del Sud", ha fondato e presiede l'Associazione "L'Arte delle Nuvole", è titolare dell'Agenzia di Comunicazione "GlifoLab" ed è specializzato nella conduzione di convegni e di eventi artistici e culturali. Segue con passione le vicende calcistiche del Trebisacce ed è un appassionato zoofilo e amico inseparabile dei suoi amici a quattro zampe, il Golden Retriever di nome Dylan e la cucciola di pitt-bull Morgana, a cui sono dedicate le sue attenzioni insieme a quelle della moglie, l'Architetto Madlene Aloise. Per chi lo conosce, già sa che Andrea Mazzotta è dotato di carattere aperto ed estroverso ed è un vulcano di idee e di iniziative. Ama la buona tavola. Al momento è dottore, ma a breve lo chiameremo Avvocato se il suo cuore lo desidera oppure abbraccerà altre sfide, ma di certo aggiungerà altre pagine interessanti al suo personale libro della vita. Auguri!!

Franco Lofrano

## ANNA MARZATICO VINCE IL CONCORSO DEI PRESEPI DELLA FIDAPA



Trebisacce, 12/12/2019 - "La Natività" conta ormai la XXIII mostra dei presepi artigianali che organizza ogni anno la locale Fidapa (federazione italiana donne arti - professioni e affari), Distretto Sud-Ovest - Sezione di Trebisacce), presieduta da Barbara Tripodina e che gode del patrocinio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo. Una bella e sana competizione fra i tanti presepi in esposizione durante l'inaugurazione della mostra celebrata lo scorso 7 dicembre, in Via

A. Lutri, 50 e benedetta dal Parroco Don Massimo Romano della Parrocchia "Madonna della Pietà". Quest'anno la Presidente della Fidapa, Barbara Tripodina, ha inteso far votare, in anonimato, anche i visitatori per una maggiore valutazione partecipativa. Il giudizio finale della giuria tecnica composta dagli artisti: Maria Giovanna Pisilli, Cinzia Aino, Franco Abate e Lena Gentile, ha infine decretato, lo scorso 10 dicembre, i vincitori. Il primo posto a Anna Marzatico, il secondo premio in ex aequo a Rosa Gagliardi e Graziella Pugliese e il terzo posto a Noemi Vivacqua e Samuele Guerra. Il primo premio per le suole partecipanti al Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trebisacce, gruppo inclusione e, infine, il Premio Giuria Popolare all'Istituto Ipsia Iti "Aletti" di Trebisacce. Il Presepe, si sa, rappresenta un segno culturale e non solo per i Cristiani. Esso è parte integrante di una tradizione italiana che abbiamo esportato in tutto il mondo e la Fidapa con il gruppo attivo delle fidapine ogni anno rinnova la bella tradizione.

Franco Lofrano

## REGIONALI 2020: MUNDO HA SOTTOSCRITTO LA SUA CANDIDATURA

Trebisacce, 28/12/2019 - Elezione Regionale del 26 gennaio 2020: ufficializzata la candidatura a Consigliere Regionale del sindaco di Trebisacce Franco Mundo che sabato mattina 28 dicembre, a poche ore dalla scadenza della presentazione delle liste, ha sottoscritto l'accettazione della candidatura a sostegno di Pippo Callipo, imprenditore vibonese e re del tonno, scelto dal Partito Democratico per provare a imprimere un deciso cambiamento e una svolta epocale nella politica regionale. Come è noto, dopo un lungo braccio di ferro con i vertici del partito, il presidente uscente Mario Oliverio, a cui il sindaco Mundo era molto legato, ha rinunciato alla propria candidatura mettendosi al servizio del partito e l'Avv. Franco Mundo, in coerenza con la propria appartenenza politica, accogliendo l'invito del Direttivo del PD locale e dei dirigenti provinciali e regionali del partito, ha accettato di candidarsi per il partito di Nicola Zingaretti con l'obiettivo prioritario e dichiarato di dare voce a questa parte periferica della Calabria finora molto isolata ed emarginata.

ta anche a ragione della limitata rappresentanza politica in seno al governo regionale. Come è noto il termine ultimo per la presentazione delle liste era fissato per oggi alle 12.00 (sabato 28 dicembre) e solo dopo tale adempimento finirà il chiacchiericcio e la confusione a causa dei quali, a un certo punto, si parlava addirittura di 7-8 candidati alla Presidenza. Oggi, dopo il passo “di lato” fatto da Mario Oliverio nel centrosinistra e da Mario Occhiuto nel centrodestra, nonostante le inevitabili macerie politiche, il quadro generale si presenta più delineato e di più facile lettura e saranno solo 4 i candidati alla Presidenza della Regione: l’Imprenditore Pippo Callipo sarà il candidato-presidente del centrosinistra, l’On. Jole Santelli la candidata-presidente del centrodestra, il prof. Francesco Aiello il candidato-presidente del Movimento 5Stelle e l’Arch. Carlo Tansi il candidato-presidente del cosiddetto terzo polo destinato a raccogliere i voti meno politicizzati. Dopo un lungo “travaglio” il governo regionale uscente ha stabilito che si andrà alle urne domenica 26 gennaio 2020 dalle ore 7.00 alle 23.00 in concomitanza con le Regionali in Emilia Romagna che, insieme a quelle calabresi, potrebbero essere decisive per il destino del governo nazionale. «Oggi – ha scritto il sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo appena dopo aver sottoscritto l’accettazione della candidatura – inizia nuova avventura nella quale siamo pronti a mettere, con orgoglio, passione e impegno civile al servizio delle nostre comunità finora da tutti abbandonate. Per dare voce e rappresentanza diretta al nostro territorio – ha raccomandato il Sindaco Mundo – dobbiamo però evitare di disperdere il consenso, facendo capire che la nostra non vuole più essere terra di conquista per nessuno».

Allargando quindi l’orizzonte il Sindaco di Trebisacce, giovane ma con una notevole e brillante esperienza amministrativa alle spalle, considerando che negli ultimi anni la Calabria invece di progredire ha arretrato, ha invocato un ricambio politico generazionale. «Tutti gli indicatori di riferimento – ha osservato l’Avv. Mundo – sono infatti negativi: lavoro, servizi, turismo, burocrazia, terzo settore, sanità... Bisogna perciò ammettere che la classe politica, di destra e di sinistra, negli ultimi 10 anni ha completamente fallito. Pertanto, ora più che mai, nelle istituzioni e nella politica calabrese, c’è bisogno di forze fresche, di amministratori capaci e competenti in grado di invertire la rotta del lassismo e dell’inefficienza. C’è bisogno insomma – ha aggiunto il sindaco di Trebisacce – di donne e di uomini che abbiano come faro la legalità e la trasparenza. È per questo che abbiamo deciso di metterci la faccia e di scendere in campo al fianco di un uomo-simbolo della Calabria, un uomo che ha resistito al sistema del malaffare e che, nella sua terra, ha creato sviluppo e lavoro. A fianco di Pippo Callipo, dunque, per una nuova Calabria, per la Sibaritide e per un Alto Jonio al centro di questa nuova avventura nella quale, con la storia riformista nel cuore e nel sangue, siamo pronti ad investire l’impegno, la determinazione e la passione di sempre.

Siamo consapevoli che ci attende una campagna elettorale difficile ma esaltante nella quale – ha concluso il neo candidato alle Regionali sollecitando il sostegno delle popolazioni

locali – vi prego di non farmi mancare, come sempre, il vostro sostegno, la vostra vicinanza, il vostro affetto».

*Pino La Rocca*

## **2009....2019... DIECI ANNI DI PASSIONE E DI VOLLEY TREBISACCE!!!**

*Trebisacce, 23/12/2019* - Bella ed emozionante domenica di Volley a Trebisacce (CS) In un Palazzetto dello Sport gremito di genitori e tifosi, domenica 22 dicembre 2019 si sono svolti i festeggiamenti per il Decennale della VOLLEY TREBISACCE.



Prima l’esibizione del settore giovanile e poi, dopo la consegna dei doni di Natale alle piccole atlete, l’amichevole di lusso tra le “Old Stars Volley Trebisacce Vs Volley Murialdo Rossano” di Mister Antonello. Per questi nostri primi 10 anni di attività a Trebisacce ci sentiamo di ringraziare il Sindaco di Trebisacce, avv. Franco Mundo, che fin dal suo primo insediamento ci ha sostenuto e seguito in prima persona come vero “primo tifoso” della squadra, la Dirigente dell’Istituto Comprensivo “Corrado Alvaro” di Trebisacce, Prof.ssa Laura Gioia, che si fa sempre “in quattro” per non farci mai mancare gli spazi nelle palestre scolastiche, luoghi fondamentali per far crescere il nostro settore giovanile, ed il Presidente del Comitato Provinciale FIPAV di Cosenza, Prof. Mario CALABRESE, figura storica della pallavolo Calabrese e grande amico della “nostra” mitica ed indimenticabile “Signora Gioia”, colei che ha portato la pallavolo a Trebisacce, che dalla nostra prima affiliazione, unitamente al suo “vice” Mauro Pantuso, ci hanno sempre dato tutto il supporto per far crescere il movimento pallavolistico a Trebisacce. Senza queste persone sarebbe stato difficile raggiungere l’importante traguardo dei 10 anni. Ed infine un abbraccio affettuoso a tutte le nostre atlete che ora, per studio o per lavoro, sono in giro per l’Italia ed all’estero, sia quelle cresciute con noi che quelle che son venute da altri paesi e che hanno messo la loro esperienza al servizio della Volley Trebisacce. Grazie a tutti!!!

*Luciana, Veronica e Francesco.*

## **APPROVATO PER LA PRIMA VOLTA DOPO DECENNI IL BILANCIO COMUNALE DI PREVISIONE ENTRO IL 31 DICEMBRE.**

*Trebisacce, 31/12/2019* - Continua, senza sosta, il cammino di rinnovamento della macchina comunale nella Città di Trebisacce, soprattutto nell’ambito della solidità economica-finanziaria dell’ente. Per la prima volta, dopo decenni, grazie all’opera di tutta la struttura e all’impulso dettato dall’azione dell’Assessore al Bilancio, Avv. Roberta Romanelli, il Bilancio preventivo dell’ente è stato approvato dal Consiglio Comuna-

le prima della fine dell'anno, come previsto dalla norma giuridica.

*“Riuscire ad approvare il bilancio preventivo entro il 31 dicembre – ha dichiarato l'Assessore al Bilancio **Roberta Romanelli** – è stato un importante risultato, frutto di grande lavoro e di forte impegno da parte dell'ufficio finanziario e di tutti i responsabili che hanno collaborato al complesso processo di stesura.*

*In questo modo abbiamo non solo dimostrato l'efficienza della nostra macchina amministrativa ma abbiamo, anche e soprattutto, evitato di sottostare ai limiti di gestione delle spese imposti dalla legge nei casi di approvazione del bilancio oltre termine e che, di fatto, rallentano i flussi e, quindi, le attività dell'ente. Non posso che dirmi soddisfatta ed orgogliosa del lavoro svolto, nonché in dovere di ringraziare il rag. Leonardo Altieri e il dott. Francesco Pantano, Revisore dei conti, per la disponibilità e la collaborazione accordata, nonché per il lavoro svolto.*

*Grazie alla gestione economia finanziaria degli uffici, tutti i cittadini possono guardare al futuro del nostro comune con fiducia e solide aspettative, consapevoli di essere di fronte ad un'amministrazione attenta e scrupolosa che persegue gli interessi di tutti.*

*Con questo bilancio abbiamo dato ulteriore prova e conferma della grande attenzione che l'amministrazione comunale riserva ai vari ambiti di intervento comunali ed, in particolare, alle infrastrutture, alle scuole e ai servizi sociali”.*

## **RAPANI (FDI): «SEMPRE DALLA STESSA PARTE, CONTRO CHI AFFOSSA LA SIBARITIDE».**

### **IL GIÀ COORDINATORE REGIONALE DEL PARTITO RISPEDISCE AL MITTENTE METODI ELETTORALI DI BASSA LEGA**

*Corigliano Rossano, 30/12/2019 - «E siamo ancora qua. Mi piace partire da quella strofa cantata da Vasco Rossi nella sua canzone “Eh... già”, per rammentare a tutti che ci siamo e ci saremo, a dispetto di quelli che sono convinti di poter pilotare complotti arditi altrove contro il nord-est calabrese».*

Queste le parole di Ernesto Rapani, già coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, candidato alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale, nella lista di Fdi, circoscrizione nord, nel mitigare quanti «credono di poter fare i “furbetti” a casa nostra».

«Partiamo dai dati certi: sono l'unico candidato di Fratelli d'Italia della Sibaritide, quindi della fascia jonica e del Pollino. Probabilmente per questo motivo qualcuno ha provato a destabilizzare e indebolirmi tentando di infilarsi nella lista di Fdi pur non essendosi mai tesserato, come qualche sindaco costiero. Roba da principianti, anche perché l'esperienza accumulata in tutti questi anni militati “sempre dalla stessa parte” potranno servire al territorio, rispetto agli “improvvisati” della politica in stile grillismo, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Ernesto Rapani, già amministratore, consigliere provinciale, coordinatore del partito, ricorda, ancora, agli «amanti dalla

chiacchiera facile, i quali si divertono a dire in giro che sarò il terzo della lista: siamo in campo, chi ha più fiato la spunterà e i conti li faremo alla fine».

Il dirigente nazionale di Fdi, infine, invia un messaggio ad un altro sindaco del territorio, candidato alle Regionali: «Se si diverte così tanto ad intimorire coloro che hanno scelto di sostenermi pubblicamente, lo invito a rilassarsi ed al confronto, anche pubblico. Lui sarà costretto a portare un consuntivo di quello che non è riuscito a fare, io parlerò delle tante battaglie imbracciate a difesa del territorio a “colpi” di programma che presenterò per il prossimo quinquennio. E se riesce, mutui da me questo modo di “fare” Politica, piuttosto che spaventare agli elettori con discutibili ricatti di bassa lega e da politicuccio di quartiere».

## **REGIONALI 2020: GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA È IL CANDIDATO DEI LIBERALDEMOCRATICI ITALIANI .**

*Francavilla Marittima, 30/12/2019 - Nel condividere il progetto politico amministrativo del centrodestra a sostegno del candidato Presidente On. Jole Santelli, per la circoscrizione nord (provincia di Cosenza) i **Liberaldemocratici Italiani** hanno inteso designare quale proprio candidato, l'avv. prof. **Giovanni Brandi Cordasco Salmena**, nella lista Casa delle Libertà capeggiata dall'On. Pino Gentile. Liberaldemocratici calabresi, con la candidatura del noto professionista, hanno inteso proseguire la politica di moderazione accogliendo quanti siano sfiduciati dalla recente deriva in cui è precipitata la politica nazionale in mano a esponenti improvvisati ed incompetenti ma ancora di più quella regionale che ne sembra essere una patologica estensione, la quale fa della Calabria il fanalino di coda del Paese.*

Attraverso scelte di coesione, di prudenza e di moderazione i **Liberaldemocratici Italiani** vogliono interpretare all'interno della coalizione un ruolo di equilibrio e di moderazione tra le diverse forze che sostengono la presidenza dell'On. Santelli impegnandosi affinché i mali endemici della regione possano finalmente auspicare verso movimenti di effettivo rinnovamento dopo il lungo stallo di un'amministrazione di sinistra oscurantista e chiusa a più vaste prospettive nazionali ed europee.

**Liberaldemocratici Italiani, Comitato dei Garanti, Legale Rappresentante, Dott. Ciro Giovanni Palmieri 3478639212.**



Ernesto Rapani

